

# PUC **Praiano**



COMUNE DI  
**PRAIANO**  
PROVINCIA DI SALERNO

## **GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

PROF. ARCH. PASQUALE MIANO  
ARCH. ARIANNA ROCCO  
DOTT. AGR. LINO PAPPACENA  
ARCH. FABRIZIO FUSCO  
ING. SEBASTIANO MOLARO (Tecnogea S.A.S)

con

ARCH. GIUSEPPE RUOCCO  
ARCH. GABRIELLA DE LUZIO  
ARCH. EMANUELE COLOMBO  
DOTT. ALESSIA GENTILE

## **SINDACO F.F.**

ANNA MARIA CASO

## **RUP**

ING. PAOLO GUADAGNO



## **Rapporto Ambientale Preliminare**

# **VAS1**



**INDICE**

---

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>A) OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI DI SOSTENIBILITA'</b> .....	<b>4</b>
CRITERI GENERALI DI SCELTA DEGLI OBIETTIVI .....	4
ILLUSTRAZIONE DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI .....	5
OBIETTIVI A SCALA REGIONALE DA FONTE NORMATIVA (L.R. N. 16/2004).....	5
OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR) .....	6
OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PRO VINCIALE (PTCP) .....	7
OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE .....	10
PRELIMINARE DEL PIANO DEL PARCO DEI MONTI LATTARI .....	15
PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) .....	18
PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) .....	21
<b>B) VINCOLI E PIANI DI SETTORE</b> .....	<b>27</b>
<b>C) AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E ORIZZONTE TEMPORALE</b> .....	<b>30</b>
<b>D) DEFINIZIONE AUTORITA' E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITA' DI CONSULTAZIONE</b>	<b>31</b>
<b>E) ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO</b> .....	<b>32</b>
<b>F) INDIVIDUAZIONE DI AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'</b> .....	<b>52</b>
L'ANALISI SWOT.....	52
<b>G) PRESUMIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO</b> .....	<b>54</b>
<b>H) DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE</b> .....	<b>57</b>

## PREMESSA

Il raggruppamento temporaneo di professionisti composto dal prof. Arch. Pasquale Miano (capogruppo), arch. Fabrizio Fusco, arch. Arianna Rocco, Dott. Agr. Lino Pappacena, Ing. Sebastiano Molaro, ha redatto la presente Relazione costituente il Rapporto Preliminare “sui possibili *impatti significativi dell’attuazione del Piano o Programma*” - art. 13 D.L.vo 152/2006 e succ. mod. D.L.vo n.4 del 16.01.2008. (Codice dell’Ambiente), a supporto della redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Praiano.

Il suddetto PUC deve essere sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in ossequio a quanto disposto nella “Parte Seconda” del Codice dell’Ambiente, recentemente riscritta con il D.L.vo 16 gennaio 2008 n. 4. La VAS “*avviata contestualmente al processo di formazione del piano o programma*” ha lo scopo di guidare la mano del pianificatore nelle varie scelte che questo opera fornendogli una visione prospettica delle conseguenze a medio e lungo termine che ognuna di esse ha su i vari tematismi ambientali.

Inoltre, la necessità di redigere un rapporto ambientale, seppur preliminare, “*da effettuarsi durante la fase di redazione dei piani*”, specificata dall’articolo 47 della Legge Regionale n. 16/2004 conformemente alla Direttiva 42/2001/CE, introduce un sistema di formazione di piani e programmi volto a “*garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*”.

Il comune di Praiano è sottoposto a tutela SIC IT8050051 – Valloni della Costiera Amalfitana. A tale proposito bisogna, ricordare che gli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Regione Campania”, al punto 6.3 prescrivono che, “*per i piani e i programmi territoriali, urbanistici e di settore, compresi i piani agricoli e faunistico – venatori e le loro varianti soggetti a VAS regionale, la valutazione di incidenza di cui all’art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. e del Regolamento regionale n. 1/2010 “Disposizioni in materia di procedimento di valutazione di incidenza” è ricompresa nella predetta procedura di VAS. In tal caso la valutazione dell’autorità competente si estenderà alle finalità di conservazione proprie della valutazione d’incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza*”.

In ossequio a tale indicazione il Rapporto Preliminare contiene anche dei primissimi elementi

conoscitivi ed analitici relativi a questo ulteriore aspetto.

Notiamo, quindi, un nuovo e chiaro segno distintivo nella redazione dei piani urbanistici delineato dalla Regione Campania: esso persegue il concetto di **sviluppo sostenibile** di governo del territorio e delle sue trasformazioni e, di conseguenza, di **uso sostenibile delle risorse** che così può essere definito:

- uso delle **risorse rinnovabili** con un tasso di utilizzo pari alla capacità della risorsa di rinnovarsi;
- progressiva sostituzione delle **risorse non rinnovabili**, mediante l'utilizzo di risorse rinnovabili usate in modo sostenibile.

Detto in altri termini l'impatto causato dalle attività umane è pari alla superficie interessata dal manufatto per la qualità ambientale/tecnologica del manufatto: il prodotto deve essere minore o, al più, uguale alla capacità di carico del territorio, ovvero alla possibilità di mantenimento dello stock di risorse disponibili.

La verifica preliminare oggetto di questo elaborato ha la finalità di stabilire i caratteri procedurali e fornire le indicazioni di carattere analitico attraverso i quali si elaborerà la successiva VAS. In particolare, nell'ambito di questa fase vanno stabilite indicazioni di carattere procedurale (autorità coinvolte, ambito di influenza, metodologia di valutazione adottata, ecc...) e indicazioni di carattere analitico (presumibili impatti attesi dall'attuazione del Piano, analisi preliminare delle tematiche ambientali del contesto di riferimento e definizione degli indicatori).

Nello specifico, il Rapporto Ambientale Preliminare contiene le seguenti informazioni:

- A. Obiettivi strategici generali di sostenibilità;**
  - B. Ambiti di influenza del Piano e orizzonte temporale;**
  - C. Definizione autorità e pubblico coinvolti e modalità di consultazione;**
  - D. Analisi preliminare di contesto;**
  - E. Individuazione di aree sensibili ed elementi di criticità;**
  - F. Presumibili effetti ambientali del Piano;**
  - G. Descrizione del metodo di valutazione.**
-



## A) OBIETTIVI STRATEGICI GENERALI DI SOSTENIBILITA'

---

In questo capitolo vengono definiti gli obiettivi di sostenibilità dettati dalle politiche sovraordinate; nel primo paragrafo si illustrano i criteri generali di scelta degli obiettivi, nel secondo paragrafo si definisce il rapporto tra il Piano e gli altri pertinenti piani o programmi di livello superiore.

### CRITERI GENERALI DI SCELTA DEGLI OBIETTIVI

Lo sviluppo sostenibile è stato definito come “un processo nel quale l'uso delle risorse, la direzione degli investimenti, la traiettoria del processo tecnologico ed i cambiamenti istituzionali concorrono tutti assieme ad accrescere le possibilità di rispondere ai bisogni dell'umanità, non solo oggi, ma anche in futuro.”

L'assunzione della sostenibilità come modello di sviluppo di una comunità deve tenere conto quindi di quattro dimensioni:

- 1. sostenibilità ambientale**, come capacità di mantenere nel tempo qualità e riproducibilità delle risorse naturali; mantenimento della integrità dell'ecosistema per evitare che l'insieme degli elementi da cui dipende la vita sia alterato; preservazione della diversità biologica;
- 2. sostenibilità economica**, come capacità di generare, in modo duraturo, reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; eco-efficienza dell'economia intesa, in particolare come uso razionale ed efficiente delle risorse, con la riduzione dell'impiego di quelle non rinnovabili;
- 3. sostenibilità sociale**, come capacità di garantire condizioni di benessere umano e accesso alle opportunità (sicurezza, salute, istruzione, ma anche divertimento, serenità, socialità), distribuite in modo equo tra strati sociali, età e generi, ed in particolare tra le comunità attuali e quelle future;
- 4. sostenibilità istituzionale**, come capacità di rafforzare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla gestione dei processi decisionali; i processi di decisione politica devono corrispondere ai bisogni ed alle necessità degli individui, integrando le aspettative e le attività di questi ultimi. Capacità di un buon governo.

In generale la definizione degli obiettivi di sostenibilità deve soddisfare in primo luogo le condizioni di accesso alle risorse ambientali coerentemente con i seguenti principi:

- *il tasso di utilizzazione delle risorse rinnovabili non sia superiore al loro tasso di rigenerazione;*
- *l'immissione di sostanze inquinanti e di scorie nell'ambiente non superi la capacità di carico dell'ambiente stesso;*
- *lo stock di risorse non rinnovabili resti costante nel tempo.*

In particolare, il piano assume una serie di **obiettivi ragionevolmente perseguibili** in funzione delle direttive dei Piani di ordine superiore, delle criticità rispetto allo stato dell'ambiente emerse, delle caratteristiche oggettive derivanti dagli studi svolti in ambito locale e sovracomunale, delle aspettative dei cittadini.

Alla luce di queste considerazioni gli obiettivi strategici che dovranno caratterizzare il nuovo Piano Urbanistico Comunale possono essere riassunti in alcuni punti fondamentali:

- restauro del paesaggio, sulla base di specifici studi finalizzati a definire tecniche di recupero dei terrazzamenti, dei rustici pertinenziali alle attività agricole e ad

individuare situazioni morfologiche puntuali utilizzandoli quali belvedere e punti di sosta;

- riqualificazione del paesaggio urbano, sulla base di specifici studi finalizzati a definire tecniche di recupero dei singoli aggregati architettonici, con incentivazione dell'uso residenziale dell'edilizia esistente ed incremento "controllato" delle attività turistico - alberghiere;
- riqualificazione della linea di costa (costoni, spiagge, ecc) da conservare ed utilizzare anche attraverso interventi di attrezzature leggere e compatibili;
- potenziamento dei sistemi di connessione urbano-territoriali, da conseguire mediante il ripristino di antiche percorrenze e la individuazione di nuovi collegamenti, in particolar modo verticali e di nuova fisiologia;
- incremento degli standard urbanistici e dei servizi destinati alla collettività e dell'impiantistica urbana (isole ecologiche, impianti di depurazione);
- individuazione di comparti di riqualificazione urbanistica da strutturare sulla base di principi perequativi, coinvolgendo i privati nella realizzazione e nella gestione degli interventi.

## **ILLUSTRAZIONE DEL RAPPORTO CON ALTRI PERTINENTI PIANI O PROGRAMMI**

Questo paragrafo affronta il tema degli obiettivi di scala superiore previsti nei diversi piani o programmi. Nel caso in oggetto abbiamo identificato i seguenti piani o programmi pertinenti:

- OBIETTIVI A SCALA REGIONALE DA FONTE NORMATIVA (L.R. N. 16/2004)
- OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)
- OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)
- OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE
- PERIMETRAZIONE DEL PARCO DEI MONTI LATTARI
- PATTI TERRITORIALI
- PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)
- PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)

### **OBIETTIVI A SCALA REGIONALE DA FONTE NORMATIVA (L.R. N. 16/2004)**

La Regione Campania si è dotata di una nuova legge urbanistica; sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 65 del 28 dicembre 2004 è stata, infatti, pubblicata la legge n. 16, con cui il Consiglio Regionale ha approvato definitivamente le "Norme sul Governo del territorio", legge che introduce nuove regole per l'assetto del territorio e abroga definitivamente la normativa (LL.RR. 14/82 e 17/82) che ha regolato, in passato, la pianificazione regionale.

La Legge Regionale n. 16/2004 definisce gli obiettivi, che in termini di governo del territorio, le amministrazioni territorialmente competenti devono perseguire (articolo 2):

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;



- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Il Piano Urbanistico Comunale persegue tutti gli obiettivi sopraccitati.

### **OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della regione Campania viene approvato con LR. 13 ottobre 2008 n. 13, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16, articolo 13. La costiera amalfitana, e, con essa Praiano, rappresenta uno dei “punti sensibili” della pianificazione regionale: cuore di biodiversità di elevato pregio naturalistico, essa costituisce, nell’ambito del primo QTR (Quadro Territoriale di Riferimento), luogo privilegiato di tutela del “paesaggio ecologico e visivo” (corridoio ecologico) ed ambito di interventi finalizzato al potenziamento dei trasporti, con la realizzazione di collegamenti prevalentemente estivi (come l’approdo stagionale di “Cala della Gavitella”, nella stessa Praiano).

Per ciò che concerne il secondo QTR (Quadro degli ambienti insediativi), l’intera penisola sorrentino-amalfitana viene classificata come sistema insediativo n. 2, per il quale il riassetto idrogeologico, e più in generale, la difesa e la salvaguardia dell’ambiente, costituiscono una delle priorità dell’intera area.

Sotto il profilo economico, un primo ordine di problemi è relativo alla valorizzazione e al potenziamento delle colture “tipiche”. presenti in particolare nelle aree collinari, che potrebbero costituire una valida integrazione del sistema economico-turistico.

L’obiettivo generale, in quest’ambito, è volto allo sviluppo del turismo locale nelle sue diverse accezioni e punta fortemente all’integrazione tra le aree costiere e le aree interne, cercando di coniugare, attraverso un’attenta azione di salvaguardia e difesa del suolo, la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali dell’area con un processo di integrazione socio-economica.

In questo quadro, la priorità viene attribuita ad una rigorosa politica di riequilibrio e di rafforzamento delle reti pubbliche di collegamento, soprattutto all’interno dell’area. Nell’ambito del terzo QTR, la penisola amalfitana viene inserita all’interno di due sistemi differenti in relazione all’aspetto economico e dell’accessibilità:

- su b-Sistema agricolo a prevalente funzione paesaggistico-ambientale, caratterizzato da una maggiore articolazione dell’economia che vede un notevole sviluppo dei servizi, una forte polverizzazione aziendale, un alto impatto ambientale. Le filiere dominanti sono rappresentate dalla vitivinicola, oleicola e agrumicola; le produzioni sono molto limitate, dati gli alti costi dovuti alle caratteristiche fisiche di tali aree, per cui la prospettiva dell’agricoltura è legata alla possibilità di un’offerta di prodotti di alto livello qualitativo. Questo significa che l’agricoltura deve essere necessariamente integrata con gli altri settori, in particolare con l’ambiente e con il turismo, per proporre un’offerta integrata basata sulle specificità locali;

- STS F7. La via principale di collegamento è la SS 163 Amalfitana che segue la costa passando per Positano, Praiano, Ravello, Maiori sino a Vietri. L’autostrada A3 Napoli-Pompei-Salerno non attraversa il territorio, ma è molto prossimo al confine nord del sistema territoriale. Gli svincoli più vicini sono Nocera-Pagani, Cava dei Tirreni e Vietri sul Mare, interno al confine. Non vi sono linee ferroviarie che attraversano il territorio, solo

la linea delle FS Napoli-Salerno è molto prossima al confine est e la stazione di Vietri è interna al sistema territoriale. Attualmente l'aeroporto più vicino è Napoli Capodichino raggiungibile percorrendo, a partire dallo svincolo di Nocera, circa 40 km di autostrada A3 e di raccordo A1-A3.

Dalla programmazione regionale emergono quali principali invarianti progettuali:

- il miglioramento viabilità in Costiera Amalfitana con realizzazione delle gallerie di Amalfi e Praiano;

- l'adeguamento della SS e delle strade minori di raccordo con le aree interne (valico di Chiunzi, Passo di Agerola Dragonea, ecc.).

Per il sistema ferroviario non sono previsti interventi. In futuro, oltre all'aeroporto di Napoli-Capodichino, anche quello di Pontecagnano, sarà piuttosto vicino al sistema territoriale.

Infine, per quello che interessa il quarto, e, per noi, ultimo QTR, la costiera amalfitana rientra nell'ambito del Sesto Campo Territoriale Complesso (Costa Salernitana), nel quale si prescrive un'incentivazione delle vie del mare come occasione di costruzione di centralità urbane, luoghi di attrazione di funzioni pubbliche e commerciali, e di riqualificazione fisica e funzionale di importanti tessuti urbani contigui o interni.

## **OBIETTIVI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 15 del 30 marzo 2012. Coerentemente con le prescrizioni della legge regionale 16/04, il PTCP articola i propri contenuti progettuali in disposizioni di carattere strutturale e programmatico.

In particolare la componente strutturale del PTCP comprende le disposizioni pertinenti al valore e all'efficacia di piano unico, ivi incluse le indicazioni progettuali strategiche di assetto concernenti la grande organizzazione del territorio (aree protette esistenti e proposte, rete ecologica, grandi infrastrutture a rete e puntiformi, criteri di dimensionamento dei carichi insediativi strategie di sviluppo locale, etc.).

La componente programmatica consiste nella indicazione dei progetti prioritari da porre in attuazione a breve termine in ordine alla valorizzazione ambientale e alla realizzazione delle scelte di assetto, nonché alle individuazione dei riferimenti e delle procedure per la pianificazione comunale.

La Parte II delle Norme Tecniche di Attuazione propone le disposizioni del PTCP valide a tempo indeterminato.

In particolare al Titolo II sono indicate le misure per la mitigazione dei rischi naturali, dei rischi antropici, per la tutela del patrimonio ecologico e per la tutela del patrimonio culturale. Il PTCP recepisce integralmente i Piani Stralcio vigenti per l'Assetto Idrogeologico, approvati dalle Autorità di Bacino (nel caso di Praiano Autorità di Bacino regionale Destra Sele).

Al Titolo IV è definita la disciplina integrata del territorio con riferimento agli spazi aperti naturali, agli spazi aperti agricoli, agli insediamenti di interesse storico-culturali, agli insediamenti recenti, alle reti infrastrutturali, agli impianti speciali.

Al Titolo VI sono definiti gli indirizzi e le direttive per la pianificazione comunale con riferimento all'articolazione dei PUC in componenti ed ai rapporti con gli atti di programmazione, ai carichi insediativi ammissibili, agli indirizzi e ai criteri localizzativi, all'attuazione dei PUC e alla perequazione.

La componente programmatica (operativa) del PTCP è riportata nella Parte III delle Norme Tecniche di Attuazione e riguarda le politiche di concertazione e gli indirizzi per i comuni per il dimensionamento del PUC e le scelte operative.

Il PTCP fornisce quindi un complesso di indicazioni e di prescrizioni per la redazione del PUC di Praiano.

Il contenuto regolativo della Proposta del PTCP è contenuto nelle tavole di sintesi (quadro strutturale), collegata al Titolo IV delle Norme Tecniche di Attuazione.

Gli indirizzi strategici per le politiche locali sono riportati in ulteriori elaborati grafici, nei quali sono sintetizzati per ciascuna parte del territorio provinciale, gli elementi principali di proposta del Piano Territoriale della Provincia di Salerno.

Per la costiera amalfitana, l'obiettivo di fondo è la sostenibilità delle scelte di valorizzazione per tutelare il patrimonio identitario.

In particolare per il paesaggio naturale si prevede:

- la salvaguardia dell'integrità fisica e della connotazione paesaggistica e ambientale del patrimonio naturalistico e forestale; a Praiano in particolare è prevista la salvaguardia delle aree ad elevata naturalità e delle aree boscate, nonché tutela della connotazione paesaggistica dei crinali principali e secondari, con interventi di prevenzione e di mitigazione dei fattori di rischio naturale e antropico connessi a fenomeni franosi e di esondazioni e tutela, gestione e valorizzazione dei geositi;
- la salvaguardia dell'integrità fisica e della connotazione paesaggistica e ambientale della fascia costiera con particolare specificazione a Praiano per le coste alte e falesie da tutelare;
- il potenziamento degli interventi di prevenzione e di mitigazione dei fattori di rischio naturali ed antropici;
- la programmazione e l'attuazione di interventi, emergenziali e ordinari, per la mitigazione del dissesto idrogeologico nelle aree de-vegetate e/o disboscate a causa degli incendi.

Per il paesaggio antropizzato si prevede:

- la tutela e la valorizzazione dei mosaici agricoli e agroforestali (a Praiano in particolare si prevede la salvaguardia dell'integrità fisica e della caratterizzazione morfologica, vegetazionale e percettiva dei mosaici agricoli ed agroforestali; la conservazione e la promozione delle colture tipiche tradizionali, limoneti e vigneti, la diversificazione e l'integrazione dell'attività agricola);
- il recupero e la valorizzazione sostenibile dei centri storici e dei nuclei accentrati, con particolare attenzione alle aree interne (sono perimetrati i nuclei storici di Praiano e di Vettica, nonché alcune testimonianze isolate);
- la riqualificazione del fronte di mare nelle aree urbanizzate; per buona parte degli abitati di Praiano e di Vettica si prevede la riqualificazione e la valorizzazione degli insediamenti recenti e consolidati e la riqualificazione urbanistica e paesaggistica degli insediamenti recenti mediante la ricognizione dello spazio pubblico e il potenziamento dei servizi;
- la riqualificazione dei manufatti e degli insediamenti di scarsa qualità;
- la conservazione ed il potenziamento dei servizi di scala locale e sovra locale, in una logica di reti e di complementarietà.

Per la qualificazione dell'offerta turistica, ai fini della valorizzazione delle risorse territoriali esistenti e del potenziamento di un sistema di eccellenza di rilievo internazionale, si prevede:

- la riqualificazione e la razionalizzazione dell'infrastrutturazione costiera per la mobilità e per i servizi turistici;
- la promozione di un'offerta integrativa e diversificata nelle aree interne; a Praiano si prevede la realizzazione di strutture ricettive e di servizi per il potenziamento dell'offerta turismo rurale;
- la qualificazione delle reti di attività commerciali, artigianali e di servizi turistici;
- la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli approdi costieri.

Per il potenziamento del sistema della mobilità (intermodalità terra-mare ed efficienti sistemi di interscambio per una sostenibile promozione dei siti) si prevede:

- la messa in sicurezza ed adeguamenti dei tracciati stradali esistenti (SS 163 e altre)
- la realizzazione di tracciati in variante alla SS 163 (bypass), in prossimità dei centri di Praiano, Amalfi-Atrani, con contestuale realizzazione, in adiacenza ai nuovi tracciati, di parcheggi interrati a servizio di quartieri e frazioni marginali, non direttamente serviti dalle strade carrabili;
- realizzazione di parcheggi pubblici interrati al servizio dei nuclei storici;
- recupero e potenziamento del sistema della sentieristica storica;
- realizzazione di elisuperfici per l'emergenza, previa verifica della compatibilità paesaggistica ed ambientale della localizzazione dell'impianto;
- potenziamento e diversificazione funzionale delle "vie del mare" attraverso la riorganizzazione in rete dei porti e degli approdi.

Il PTCP fissa indirizzi e prescrizioni per il dimensionamento del PUC e per le politiche abitative dei comuni. Tuttavia in tutti i Comuni di massima qualità e vulnerabilità paesaggistica e ambientale della costiera amalfitana (Amalfi, Atrani, Cetara, Conca dei Marini, Furore, Maiori, Minori, Positano, Praiano, Ravello; Vietri sul Mare) il PTCP conferma le disposizioni del PUT, di cui alla LRC 35/1987. Per tali comuni, dopo l'approvazione del Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c della L.R.C. n.13/08, sarà possibile il ricorso all'accordo di pianificazione per la verifica dell'esistenza di un eventuale fabbisogno abitativo e della potenzialità di soddisfarlo compatibilmente con le disposizioni definite dal Piano Paesaggistico stesso.

## OBIETTIVI DEL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Ai fini della determinazione delle norme da rispettare nella formazione del PUC risulta pertanto operante il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino-Amalfitana (PUT), approvato con LR. 27 giugno 1987 n.35.

Il PUT individua, nell'ambito dei comuni di appartenenza, individuati dall'art.2, sedici "zone territoriali" prescrittive per la formazione dei Piani Regolatori Generali, secondo i contenuti dell'art.17:

---

"Le "zone territoriali" n. 1a, 3, 6, 8, 9, 10, 11, 12,13, 14 e 15 vanno direttamente recepite nella zonizzazione e normativa dei Piani Regolatori Generali; le "zone territoriali" 1 b, 4, 5, 7 dovranno essere articolate in zone di Piano Regolatore, con normativa, nel rispetto delle indicazioni del presente articolo; la zona territoriale 2 può essere direttamente recepita nel Piano Regolatore Generale o articolata, secondo quanto successivamente precisato"

Il territorio comunale di Praiano risulta suddiviso in quattro zone a differente grado di tutela per le quali valgono le seguenti prescrizioni:

### *Zona territoriale 1a (tutela dell' ambiente naturale – 1° grado):*

- assicurare l' inedificabilità , sia privata che pubblica;
- impedire ogni trasformazione del suolo (sbancamento, muri di sostegno, riporti etc.);
- non consentire l' attraversamento da parte di strade, elettrodotti, acquedotti, funivie e altre opere che non siano quelle indicate dal Piano Urbanistico Territoriale
- non consentire opere di rimboschimento in contrasto con la vegetazione esistente;
- assicurare la conservazione della vegetazione spontanea;
- prevedere, ove necessario, interventi di restauro del paesaggio,
- prevedere per l' eventuale edilizia esistente:
  - a) per gli edifici esistenti a tutto il 1955, il solo restauro conservativo
  - b) per gli edifici costruiti successivamente, nessun intervento edilizio;
- garantire per i Comuni costieri il pubblico accesso al mare o ai luoghi panoramici, mediante il ripristino dei sentieri o passaggi pedonali.

Gli interventi per il restauro del paesaggio che sono previsti per la zona territoriale 1a, devono essere programmati secondo progetti unitari e qualificati culturalmente, tendenti a:

- rimuovere le cause che hanno alterato l' ambiente naturale mediante demolizione delle opere eseguite (da effettuarsi anche con la predisposizione di opportune leggi);
- ripristinare l' aspetto primitivo, sia per quanto riguarda la morfologia del suolo che per quanto riguardala vegetazione.

Per interventi di restauro si debbono intendere quelli che tendono alla conservazione di ogni parte storica dell' edificio; alla conservazione della sua inscindibile unità formale e strutturale; alla valorizzazione dei suoi caratteri architettonici; al ripristino di parti alterate ed alla eliminazione di superfetazioni. Debbono essere rispettati tanto l' aspetto esterno, in particolare per quanto riguarda tipi, numero e posizione delle aperture, quanto l'impianto strutturale e tipologico dell' interno, in particolare per quanto riguarda le scale e le sue parti decorative. Tali interventi debbono rispettare i caratteri di ogni singolo edificio, così come questo si è venuto costituendo nel tempo. Tale intervento può comportare le operazioni di:

- rifacimento o ripresa di intonaci;

**PIANO URBANISTICO DEL COMUNE DI PRAIANO (SA)**

- consolidamento e risanamento dall' umidità di strutture murarie;
- riparazione di elementi architettonici quali bacali, cornici e zoccolature;
- realizzazione di servizi igienici ed impianti tecnici ed idrici;
- la demolizione o la costruzione di tramezzi interni non partanti;

- la sostituzione di strutture orizzontali (solai piani, coperture, architravi) fatiscenti o instabili senza modifica delle quote originarie dei solai, delle linee di gronda e di colmo, delle pendenze dei tetti;
- la demolizione senza ricostruzione delle superfetazioni;
- la sistemazione dei parchi e giardini.

*Zona territoriale 1b (tutela dell' ambiente naturale – 2° grado- tutela dei terrazzamenti):*

- assicurarne l'inedificabilità sia pubblica che privata;
- consentire, per l' eventuale edilizia esistente a tutto il 1955, interventi:
  - 1) restauro conservativo, manutenzione ordinaria e straordinaria e demolizione delle superfetazioni;
  - 2) adeguamento funzionale, una tantum, degli alloggi (ai fini della creazione e dei servizi igienici) con i seguenti parametri:
    - dimensione minima dell' alloggio per consentire l'intervento: 30,00 mq di superficie utile netta;
    - incremento di superficie utile netta, pari al 10% di quella esistente, fino ad un valore massimo di 15,00 mq (per i valori risultanti minori di metri quadrati 6,00 si consente l'arrotondamento sino a tale valore).
    - consentire, per l' eventuale edilizia esistente e realizzata in epoca successiva al 1955, interventi, secondo le norme tecniche di sola manutenzione ordinaria;
    - prevedere la realizzazione delle indispensabili strade interpoderali;
    - consentire, nel rispetto delle norme tecniche, rifacimenti dei muri di sostegno dei terrazzamenti e la costruzione di piccole rampe di collegamento tra i terrazzamenti;
    - immodificabilità degli esistenti ordinamenti culturali.

L' adeguamento funzionale degli alloggi deve eseguirsi secondo progetti dettagliati e qualificati culturalmente. L' aumento delle superfici utili consentite deve essere realizzato in modo da integrarsi spazialmente con la volumetria esistente escludendosi in ogni caso la realizzazione di volumi aggiunti poggiati su pilastri in vista.

I progetti devono documentare esaurientemente -anche con fotografie- lo stato di fatto.

L' intervento di manutenzione ordinaria si intende limitato alle sole operazioni di:

- tinteggiatura o pulitura esterna;
- riparazione di infissi esterni, grondaie, pluviali, recinzione, manti di copertura, pavimentazioni esterne;
- riparazione di infissi e pavimenti interni;
- tinteggiature interne;
- sostituzione di rivestimenti interni;
- riparazione o ammordernamento di impianti tecnici che non comporti la costruzione o la destinazione ex novo di locali per servizi igienici e tecnologici.

I muri di sostegno dei terrazzamenti agricoli possono essere rifatti soltanto in conformità dalle tecniche costruttive di quelli esistenti. In particolare si raccomanda l' uso di pietrame a vista senza stilatura dei giunti.

*Zona territoriale 3 (Tutela degli insediamenti antichi sparsi o per nucleo):*

La zona territoriale deve essere trasferita da trasferire nel Piano Regolatore Generale come zona di «Tutela Integrata e Risanamento».

Per essa, con una progettazione estremamente dettagliata, documentata e culturalmente qualificata, il Piano Regolatore Generale fornirà indicazioni e norme (mediante elaborati di piano di dettaglio in scala almeno 1: 500: planovolumetrici, profili, fotomontaggi ecc.) tali da:

- individuare gli edifici e i complessi di particolare interesse storico - artistico ed ambientale da assoggettare a soli interventi di restauro conservativo, (con particolare riferimento agli edifici rustici coperti a volta);
- consentire per la restante edilizia esistente, gli interventi annessi per la precedente <zona territoriale 1 b> relativamente all' edilizia esistente a tutto il 1955;
- prevedere e/ o consentire interventi per l' adeguamento dell' organizzazione agricola del territorio, secondo quanto previsto per la precedente <zona territoriale 1 b>;
- impedire ulteriore edificazione, fatta eccezione per:
  - 3) le attrezzature pubbliche previste dal Piano Urbanistico Territoriale e quelle a livello di quartiere, sempre che l' analisi e la progettazione dettagliata del Piano Regolatore Generale ne dimostrino la compatibilità ambientale;
  - 4) eventuali limitatissimi interventi edilizi residenziali e terziari, ove ne sussista il fabbisogno e sempre che le analisi e la progettazione dettagliata del Piano Regolatore Generale ne dimostrino la compatibilità ambientale.

Tanto per le attrezzature pubbliche quanto per gli altri eventuali interventi edilizi il Piano Regolatore Generale prescriverà tipologie, materiali e tecniche costruttive, anche in ottemperanza alle norme tecniche previste dal PUT.

Per la nuova edificazione dell' Area, la tipologia edilizia deve tener conto, in senso culturale, della logica costruttiva antica cercando di interpretare il rapporto che si instaurava tra l' edilizia e l' ambiente circostante in conseguenza della tecnologica costruttiva, dei materiali e delle risorse umane nel rispetto della morfologia dell' area e delle risorse agricole.

I materiali devono essere usati in senso naturale e devono rivalutare l' alta tradizione artigianale delle maestranze locali. Sono da bandire pertanto nell' area quei materiali e quei manufatti che derivano direttamente da una standardizzazione e livello industriale che, per contenere i costi porta al più basso livello l' impegno culturale e tecnologico. In particolare sono da escludersi:

- gli intonaci plastici;
- le pitture sintetiche o comunque chimiche;
- i rivestimenti in piastrelle o in cotto;
- gli infissi in metallo o in plastica.

Per gli interventi di restauro, manutenzione straordinaria ed ordinaria non è ammesso l' uso di materiali e finiture diversi da quelli tradizionali e originali. In particolare dovrà escludersi l' uso di:

- intonaci a malta di cemento o plastici;
- rivestimenti di qualsiasi materiale;
- mattoni sabbati o comunque del tipo detto <a faccia vista>;
- infissi in alluminio o in plastica;
- chiusure esterne avvolgibili di qualsiasi materiale (avvolgibili in metallo a maglia romboidale sono consentite solo per i negozi esistenti);
- bancali stipiti o zoccolature in lastre di marmo.

E' consentito solo l'uso di pietra di tufo compatto per il ripristino di elementi architettonici tradizionali e preesistenti;

- manti di copertura di tegole marsigliesi o piane.

E' consentito l'uso di solai in cemento armato, ferro o misti, in sostituzione di preesistenti solai in legno e mai in sostituzione di archi e volte in muratura. Nei casi ove sia obbligo il restauro, tali tecnologie ed altre eventuali potranno essere usate solo nei casi di comprovata necessità di consolidamento.



**Zona territoriale 8 (parchi territoriali):**

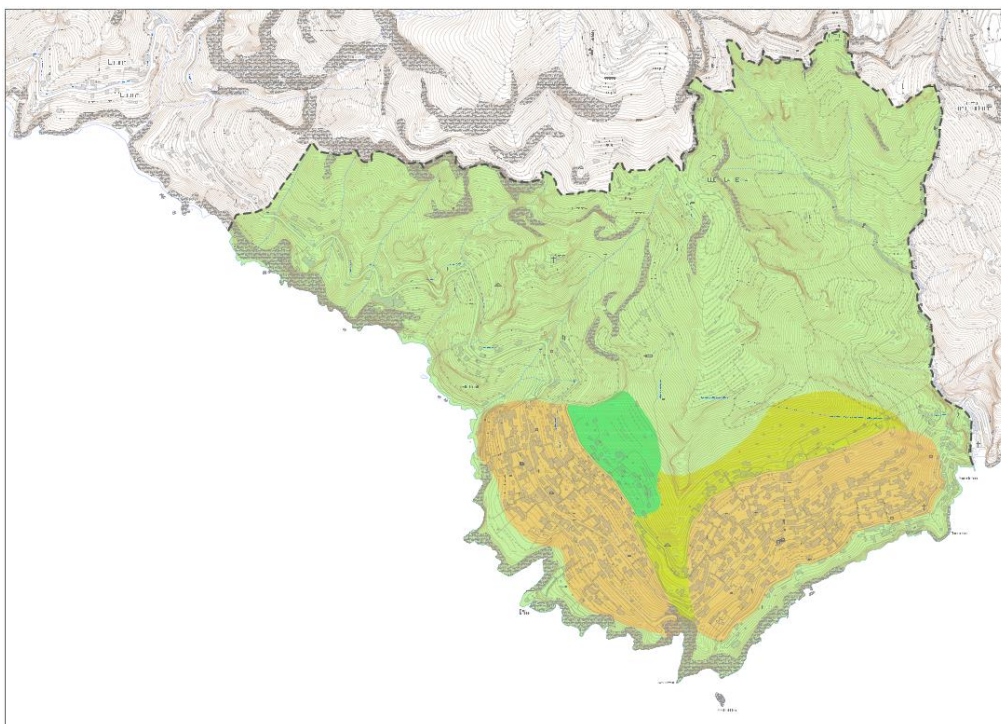
dovrà essere considerata come zona di Parco Territoriale da trasferire nel Piano Regolatore Generale come zona di «Parco Territoriale».

La normativa deve:

- impedire le edificazioni in qualsiasi forma, sia pubblica che privata;
- impedire le modificazioni del suolo di qualsiasi genere;
- consentire il più ampio uso pubblico, che dovrà essere regolamentato al fine di salvaguardare l'integrità dell' ambiente naturale ed il permanere delle attività agricole o silvo - pastorali eventualmente esistenti.

La Regione fisserà i modi di acquisizione del diritto dell'uso pubblico mediante convenzioni con la proprietà e/o acquisto diretto e/o esproprio e regolamenterà l'esercizio di tale uso pubblico. Tale regolamentazione dovrà :

- essere attenta alle esigenze della vigilanza contro manomissioni ed incendi;
- impedire la caccia e l' estirpazione della flora;
- consentire, nelle aree adatte l' introduzione di allevamenti zootecnici bradi in modo che non intacchino le prescrizioni di cui sopra;
- consentire la sistemazione e la realizzazione di percorsi pedonali, aree di sosta, e, mediante progetti unitari, nuclei di piccole attrezzature scoperte per il gioco libero e lo sporti dei giovanissimi.



**Tavola del PUT**

## PRELIMINARE DEL PIANO DEL PARCO DEI MONTI LATTARI

Nell'ambito della perimetrazione del Parco dei Monti Lattari, istituito in base alla LR. 1 settembre 1993 n.33, si segnalano a Praiano le seguenti zone omogenee:

- zona B – area di riserva generale;
- zona C – area di riserva controllata.

Nell'ambito del comune di Praiano, la zona B è quella collinare e montana.

Per queste zone sono consentiti:

- interventi volti alla conservazione ed allo ricostituzione del verde nonché delle zone boscate secondo i principi fitosociologici;
- interventi di prevenzione degli incendi;
- interventi di risanamento e restauro ambientale per l'eliminazione di strutture ed infrastrutture in contrasto con l'ambiente, di cartelloni pubblicitari ed altri detrattori ambientali;
- interventi di sistemazione ed adeguamento della viabilità pedonale e carrabile;
- realizzazione di piste ciclabili utilizzando percorsi esistenti;

Per ciò che concerne la tutela del patrimonio edilizio sono consentiti:

- l'adeguamento igienico funzionale delle case rurali esistenti fino al raggiungimento degli indici fondiari stabiliti dall'art. 1, comma 8 al titolo II della L.R. 14/82. Le attrezzature e le pertinenze rurali possono essere incrementate entro il limite del 20% dei volumi esistenti con il vincolo della destinazione secondo gli usi tradizionali, le utilizzazioni e le attività produttive di tipo agro-silvo-pastorale, ivi compresa realizzazione di piccole strutture strettamente connesse alle attività agricole ed alla commercializzazione di prodotti tipici locali. Le strutture di realizzazione non possono superare le dimensioni di mt. 5x6 per essiccatoi e metri 4x4 per altri usi e non possono essere contigue; anche non in conformità delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti. Sono inoltre consentite nuove attività artigianali, nonché agrituristiche ricettive, purché compatibili con l'equilibrio ambientale e con la capacità di carico dei sistemi naturali. In ogni caso occorre preventivo parere dell'Ente Parco che deve pronunciarsi entro 90 giorni;
- le attività agrituristiche e artigianali, purché compatibili con l'equilibrio ambientale e con la capacità di carico dei sistemi naturali, tramite il recupero del patrimonio edilizio esistenti mediante opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia;
- l'ampliamento della volumetria esistente entro un max del 10% per l'adeguamento igienico, con l'esclusione dei valori immobili avente rilevanza storico-artistica;
- la recinzione della proprietà privata salvaguardando il passaggio della fauna minore;
- le attrezzature pubbliche comunali, anche in deroga agli strumenti urbanistici vigenti, entro i limiti: rapporto di copertura pari 1/10 della superficie fondiaria e altezza max 8 metri, purché compatibili con l'esigenza della tutela paesistica e con il rispetto dei punti di vista panoramici e previo parere dell'Ente Parco.

Relativamente alla zona C (area di riqualificazione e sviluppo sociale) che investe la parte prevalente del territorio comunale, le norme di salvaguardia specificano che in tale zona vigono le norme degli strumenti urbanistici vigenti, come integrate dalle norme generali di salvaguardia di cui all'art. 2, nonché le norme sulla ricostruzione delle zone terremotate (ex legge 1431/62, 21 9/81, 363/84 e successive modificazioni ed integrazioni).



## **PATTI TERRITORIALI**

Il Comune di Praiano ha sottoscritto tre Patti Territoriali:

- “Costa d’Amalfi”, che ha ammesso ad agevolazioni 71 iniziative private e 12 interventi pubblici. Gli interventi pubblici riguardano la riqualificazione del territorio per un miglioramento delle condizioni di contesto favorevoli ad un incremento dei flussi turistici anche nei periodi di bassa stagione, con particolare riferimento ad interventi di pubblica illuminazione, di realizzazione di aree di parcheggio e riqualificazione del sistema fognario.
- “Monti Lattari per l’Agricoltura e la Pesca”, che ha ammesso alle agevolazioni 50 iniziative private e 10 interventi pubblici. Gli interventi pubblici riguardano la riqualificazione del territorio per un miglioramento delle condizioni di contesto necessarie ad un incremento delle attività di pesca, agricole, agroalimentari, e quelle lattiero - casearie con particolare riferimento ad interventi portuali, stradali, di illuminazione pubblica e di sistemazione idrogeologica.
- “Leader II Costa D’Amalfi”, che incentiva l’iniziativa privata per la realizzazione di opere edili interessanti il patrimonio architettonico da valorizzare.

## **PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**

Il Piano Stralcio dell'Autorità di Bacino Destra Sele individua diverse aree sottoposte a rischio di frana molto significativo, per cui richiede un'attenta considerazione.

“Il piano stralcio rappresenta lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, le norme d'uso e gli interventi riguardanti l'assetto idrogeologico del territorio di competenza dell'Autorità di Bacino Destra Sele”.

Il Piano Stralcio, perimetra situazioni di rischio o di pericolo, secondo due tipologie di aree:

- aree a rischio idraulico
- aree a rischio frane

A loro volta, le aree a rischio idraulico comprendono:

- aree a rischio molto elevato (R4);
- aree a rischio elevato (R3);
- aree a rischio medio (R2);
- aree a rischio moderato (R1).

Le aree a rischio da frana comprendono:

- aree a rischio molto elevato (R4);
- aree a rischio elevato (R3);
- aree a rischio medio (R2);
- aree a rischio moderato (R1).

Per quanto riguarda il Rischio idraulico poche e circoscritte aree del comune di Praiano sono interessate da un «rischio idraulico molto elevato (R4)». Per tali zone il PAI prevede quanto segue:

- a) interventi idraulici e opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
- b) interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993, "Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica".

Gli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità idraulica.

Gli interventi ammessi sul patrimonio edilizio sono i seguenti:

- a) demolizione di edifici;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria;
- c) restauro, il risanamento conservativo;
- d) interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità di edifici e delle costruzioni;
- e) interventi di adeguamento igienico- sanitario degli edifici, purché in esecuzione di obblighi stabiliti da leggi in materia;
- f) interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte di edifici esistenti;
- g) l'adeguamento degli edifici alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

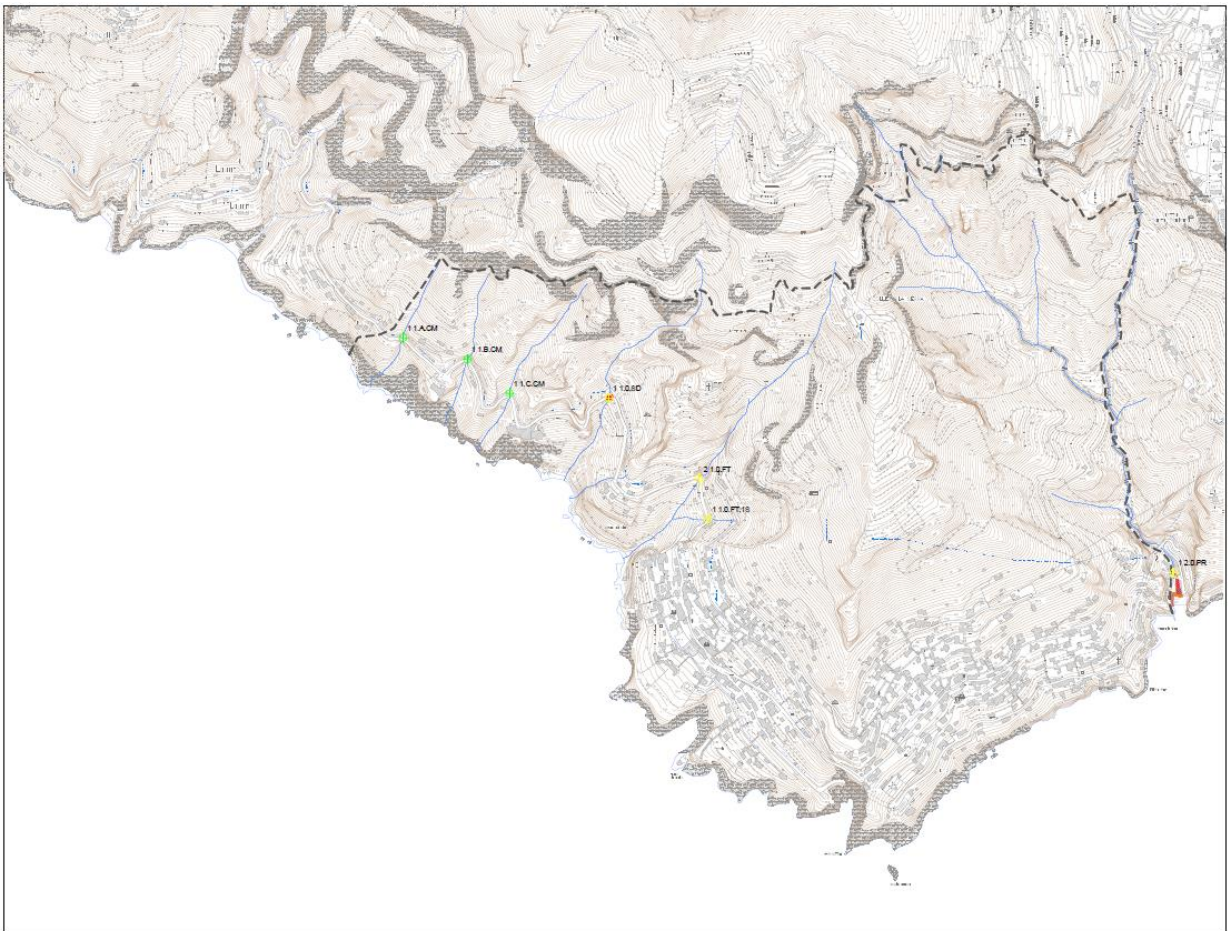
Gli interventi di cui alle lettere c) e d) sono consentiti qualora non sia possibile o necessaria la delocalizzazione degli immobili.

Gli interventi di cui alle precedenti lettere, con esclusione di quelli di cui alle lettere b), c), e) e g) devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità idraulica con dichiarazione giurata, da tecnico abilitato.

Per le opere e le infrastrutture a rete o puntuali pubbliche e di interesse pubblico e per i beni culturale ed ambientali, sono consentiti i seguenti interventi:

- a) manutenzione, ampliamento o ristrutturazione delle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferiti a servizi essenziali e non delocalizzabili, nonché la realizzazione di nuove infrastrutture parimenti essenziali, purché non concorrano ad incrementare il carico insediativo e non precludano la possibilità di attenuare o eliminare le cause che determinano le condizioni di rischio, e risultino essere comunque coerenti con la pianificazione degli interventi d'emergenza di protezione civile. Non sono in ogni caso consentite le realizzazioni di opere pubbliche o di interesse pubblico quali, ad esempio, scuole, edifici religiosi, ed altre opere di urbanizzazione secondaria, di edilizia residenziale pubblica, insediamenti produttivi;
- b) interventi di adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico - sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;
- c) interventi di edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti esistenti, sempre che siano realizzati interventi di adeguamento alle condizioni di rischio indicate nel piano stralcio;
- d) realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti;
- e) esecuzione di opere di allacciamento alle reti principali.

In particolare si segnala la pericolosità dell'area di Marina di Praia.



**PAI: Tavola rischio idraulico**

Complessa è, invece, la realtà legata al «rischio frana»: sul territorio di Praiano, infatti, ricadono quattro «livelli di rischio» differenti cui corrispondono altrettanti sistemi di prescrizione.

Interventi consentiti nelle aree a rischio da frana molto elevato (R4):

- a) interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto nonché le opere di difesa attiva e passiva;
- b) interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, a condizione che siano compatibili con la stabilità dei terreni e favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) interventi di manutenzione delle opere di sistemazione dei fenomeni di dissesto e di difesa del suolo già previsti sul territorio.

Gli interventi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità geologica.

Gli interventi consentiti sul patrimonio edilizio sono i seguenti:

- a) interventi di demolizione di edifici;
- b) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici ;
- c) interventi finalizzati a mitigare la vulnerabilità di edifici e delle costruzioni;
- d) interventi di restauro e risanamento conservativo;
- e) interventi di adeguamento igienico-sanitario degli edifici, purché in esecuzione di obblighi stabiliti da leggi in materia;
- f) interventi di sistemazione e manutenzione di superfici scoperte di edifici esistenti ;
- g) adeguamento degli edifici alle norme in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Gli interventi di cui alle precedenti lettere, con esclusione di quelli di cui alle lettere a) b), d), e) e g), devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità geologica, con dichiarazione giurata, da tecnico abilitato.

Gli interventi ammissibili sulle opere e infrastrutture a rete o puntuali pubbliche e di interesse pubblico e sui beni culturali ed ambientali sono i seguenti:

- a) manutenzione ordinaria o straordinaria. Non sono in ogni caso consentite le realizzazioni di opere pubbliche o di interesse pubblico quali scuole, edifici religiosi, ed altre opere di urbanizzazione secondaria, di edilizia residenziale pubblica, insediamenti produttivi;
- b) adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti, principalmente per aumentarne le condizioni di sicurezza e igienico - sanitarie di esercizio o per acquisire innovazioni tecnologiche;
- c) edilizia cimiteriale, a condizione che siano realizzati negli spazi interclusi e nelle porzioni libere degli impianti esistenti;
- d) realizzazione di sottoservizi a rete interessanti tracciati stradali esistenti. I relativi studi di compatibilità idrogeologica devono essere predisposti per i soli sottoservizi che comportano opere significative;
- e) di opere di allacciamento alle reti principali.

Oltre a quelli su elencati nelle aree a rischio da frana elevato (R3) sono consentiti ulteriori interventi sul patrimonio edilizio.

Nelle aree ad elevato rischio da frane sono consentiti sul patrimonio edilizio esistente, previo studio di compatibilità geologico, gli ampliamenti di edifici esclusivamente per motivate necessità di adeguamento igienico-sanitario valutate e certificate nel provvedimento di concessione.

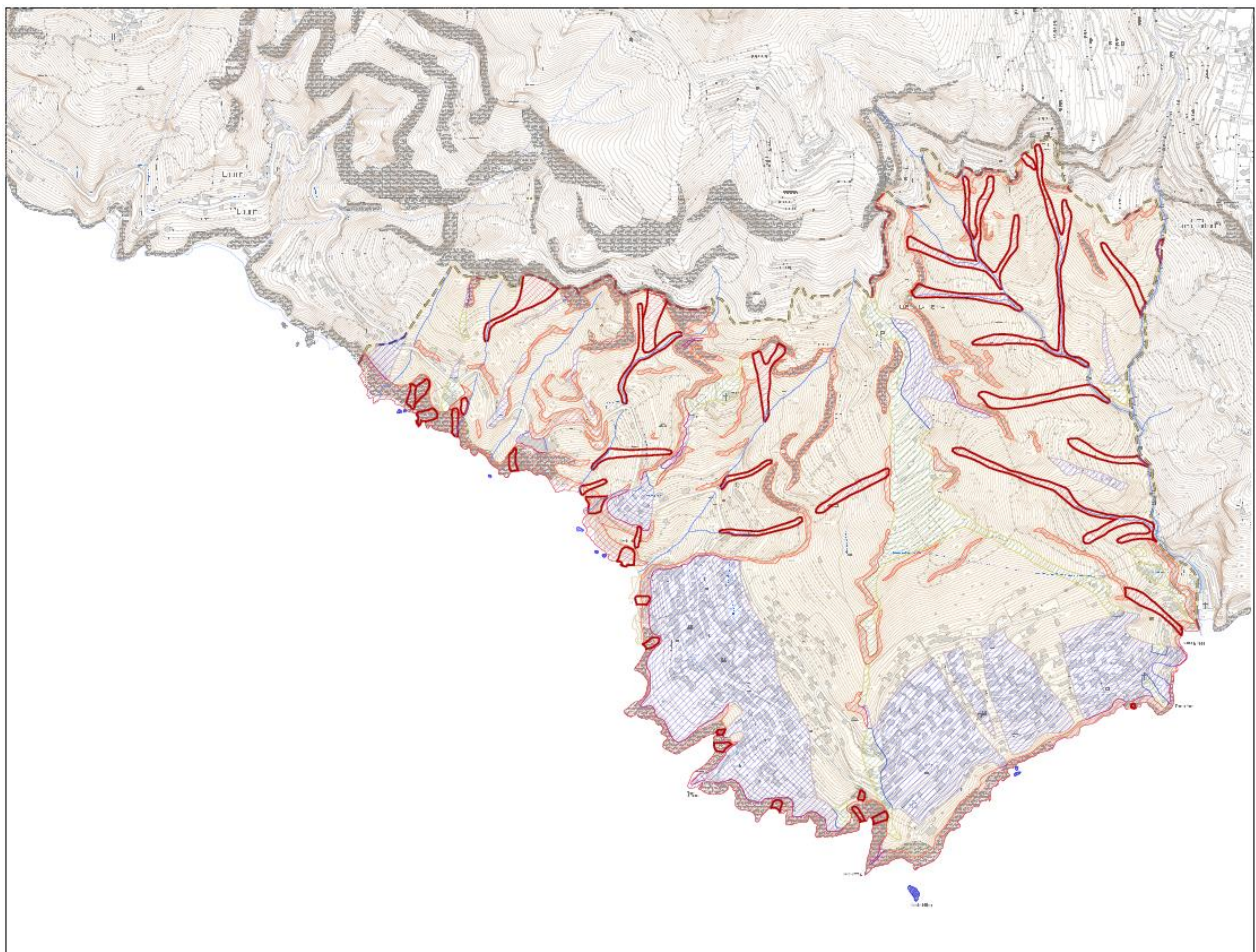
Gli interventi consentiti nelle aree a rischio medio da frana (R2) sono:

- a) interventi di ristrutturazione urbanistica;
- b) realizzazione e ampliamento di opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico riferite a servizi essenziali e non altrimenti localizzabili;
- c) adeguamento degli impianti esistenti di depurazione delle acque e di smaltimento dei rifiuti;
- d) interventi di edilizia cimiteriale;
- e) nuove costruzioni isolate;
- f) nuovi insediamenti produttivi;
- g) opere pubbliche o di interesse pubblico.

Sono soggetti a studio di compatibilità geologica gli interventi di cui alle lettere a) b), c), e) , f) e g)

Gli interventi consentiti nelle aree a rischio medio da frana (R1) sono:

- cambiamenti di destinazione d'uso,
- interventi di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica e la realizzazione di nuovi impianti, opere ed infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico sono quelli previsti dagli strumenti urbanistici e dai piani di settore vigenti.



**PAI: Tavola rischio frane**



## **PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)**

Il PRG è stato approvato con pubblicazione sul BURC n.96 del 10.9.2001.

Concepito nella seconda metà degli anni '90, approvato nel 2001, il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Praiano disciplina l'uso del suolo sull'intero territorio comunale.

Esso si compone di 15 elaborati:

1. relazione di Piano;
2. tavola dell' inquadramento territoriale;
3. tavola dell'uso del suolo;
4. sintesi cartografica dell'anagrafe edilizia (tavole relative all'*epoca di costruzione, allo stato di conservazione, e dei valori architettonici*);
5. quadro dei vincoli;

6. stato di fatto;
7. tavola della struttura territoriale e degli elementi architettonici e naturalistici vigenti;
8. documentazione fotografica;
9. planimetria sintetica del Piano;
10. tavola della zonizzazione;
11. tavola della zonizzazione PUT e "aree problema";
12. percorsi ed attrezzature collettive di progetto;
13. tavola della zonizzazione area Praiano;
14. tavola della zonizzazione area Vettica;
15. Norme Tecniche di Attuazione del PRG.

Il territorio comunale di Praiano risulta così suddiviso:

- zona B: edificata esistente, articolata, a sua volta in:

1. B1: edilizia consolidata con particolare rilevanza ambientale ed urbanistica soggetta a *Piani di Recupero*;
2. B2: edilizia priva di particolare rilevanza soggetta ad interventi di *riqualificazione* insediativa ed ambientale.

Nella zona B1 (con Piani di Recupero articolati per unità minime di intervento), sono previsti i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- restauro conservativo e consolidamento statico degli edifici;
- adeguamento prospetti e demolizione delle superfetazioni;
- demolizione senza ricostruzione;
- variazioni della destinazione d'uso;
- strutture temporanee;
- parcheggi privati.

Nella zona B2 sono consentiti gli stessi interventi della B1, con l'aggiunta dell'adeguamento funzionale.

zona E: destinazione agricola, suddivisa in:

- E1: tutela dei terrazzamenti;
- E2: tutela ambientale ed agricola;
- E3: tutela agricola.

sottozona S: aree destinate ad attrezzature pubbliche secondo gli Standard Urbanistici e Turistici:

Standard Urbanistici:

1. SUS: sottozona per attrezzature scolastiche;

2. SUC: sottozona per attrezzature di interesse comune;
3. SUV: sottozona per attrezzature per verde pubblico e sport;
4. SUP: sottozona per parcheggi pubblici.

Standard Turistici:

1. STC: sottozona per attrezzature di interesse comune;
2. STV: sottozona per verde, gioco libero e sport;
3. STP: sottozona per parcheggi.

- zona G: parco territoriale
- zona I: impianti e infrastrutture
- zona L: cimitero e rispetto cimiteriale
- zona T: tutela naturale

Le sottozone SUS, SUC e STC sono le aree occupate o da destinare ad attrezzature pubbliche prescolari e scolari e d'uso comune. Gli edifici da realizzarsi (I. F. max = 3,00 mc/mq e R. C. = 0,35 mq/mq) non potranno articolarsi in nessuna parte del corpo di fabbrica per più di due piani, oltre ad eventuale seminterrato.

Le sottozone SUV e STV sono le aree destinate a verde pubblico, attrezzato, per libero gioco e sport, con volumi realizzabili di altezza massima 3,50 m e rapporto di copertura pari a 0,15 mq/mq.

La zonizzazione del PRG è coerente con le prescrizioni del PUT (Piano Urbanistico Territoriale).

È da sottolineare la sostanziale analogia tra le perimetrazioni del PRG vigente e quelle introdotte nella proposta del PTCP.

In linea di massima i centri storici e i nuclei antichi accentrati del PTCP corrispondono alle zone B1 (edilizia consolidata) del PRG, mentre gli insediamenti recenti e consolidati individuati del PTCP corrispondono alle zone B2.

Nella proposta del PTCP non è invece più presente l'individuazione di un'area collinare a zona G, parco territoriale avanzata nel PRG e nel PUT.

È molto importante considerare che rispetto al PUT che classificava in maniera indifferenziata gli interi abitati di Praiano e di Vettica come zona di tutela degli insediamenti antichi, sparsi o per nuclei, la proposta di PTCP introduce un principio di differenziazione, molto importante e significativo, ai fini di una più analitica perimetrazione delle diverse unità morfologiche che costituiscono l'abitato di Praiano.

L'attuale PRG risulta progettato secondo criteri di riuso e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, nonché secondo principi ispirati alla tutela del patrimonio naturalistico-ambientale, in nome dei quali si è optato per una serie di scelte normative indirizzate alla preservazione della facies del territorio.

A tal fine, vengono individuate, all'art. 9 Parte III delle Norme Tecniche di Attuazione, le categorie di intervento costruttivo:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro conservativo e consolidamento statico degli edifici;
- adeguamento funzionale degli edifici;
- adeguamento prospetti e demolizione superfetazioni;

- demolizione senza costruzione;
- nuova costruzione (quando espressamente previste dal piano);
- variazione della destinazione d'uso (non ammessa per l'introduzione di nuove utilizzazioni di tipo turistico-alberghiero);
- restauro del paesaggio;
- strutture temporanee;
- parcheggi privati.

Sono strumenti esecutivi del PRG i Piani Pluriennali di Attuazione (PPA) e i Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) – Piani di Recupero- nonché i Programmi Integrati, i Programmi di Recupero Urbano e gli Accordi di Programma.

Inoltre, in tutte le zone nelle quali gli interventi non siano subordinati all'approvazione di un PUE, il PRG si attua per intervento edilizio diretto dopo il rilascio di:

- concessione edilizia (permesso di costruire) onerosa;
- concessione edilizia gratuita;
- autorizzazione;
- denuncia di inizio attività.

Gli obiettivi fondamentali del PRG possono essere così riassunti:

- limitato ricorso alla strumentazione urbanistica esecutiva di dettaglio di iniziativa pubblica;
- articolazione dettagliata delle tipologie di intervento onde favorire una numerosa casistica di intervento privato;
- specifica categoria di intervento di variazione di destinazione d'uso;
- significativo intervento pubblico nel settore di tutela dell'ambiente;
- dotazione di attrezzature e servizi pubblici.

Allo stato attuale, poco o nulla di quanto previsto dall'ancora vigente PRG è stato realizzato, a causa di molteplici fattori.

Primo fra tutti, l'inattuabilità di molte delle prescrizioni, dovuta ad una impossibilità materiale di realizzazione degli interventi, alla quale va aggiunta l'assenza di ogni forma di pianificazione di dettaglio che ha impedito di rendere operative le determinazioni definite nello strumento generale.

In ogni caso è utile considerare che la previsione demografica al 2003, riferito al solo tasso medio annuo di incremento naturale pari allo 0,35%, in funzione del quale si è stimato un numero di abitanti pari a 1980, si è rivelata sostanzialmente corretta.

Relativamente alla realizzazione di nuove attrezzature e servizi si è riscontrato un incremento, rispetto alle dotazioni iniziali calcolate dal PRG; che in questo modo stimava la situazione:

- |   |        |
|---|--------|
| - aree per attrezzature scolastiche         | mq 893 |
| - aree per attrezzature di interesse comune | mq 836 |
| - aree a verde e sport                      | mq 213 |
| - aree per parcheggi pubblici               | mq 340 |

D'altra parte il PRG, partendo da una dotazione di circa 2000 mq, reperiva le seguenti aree da destinare ad attrezzature:

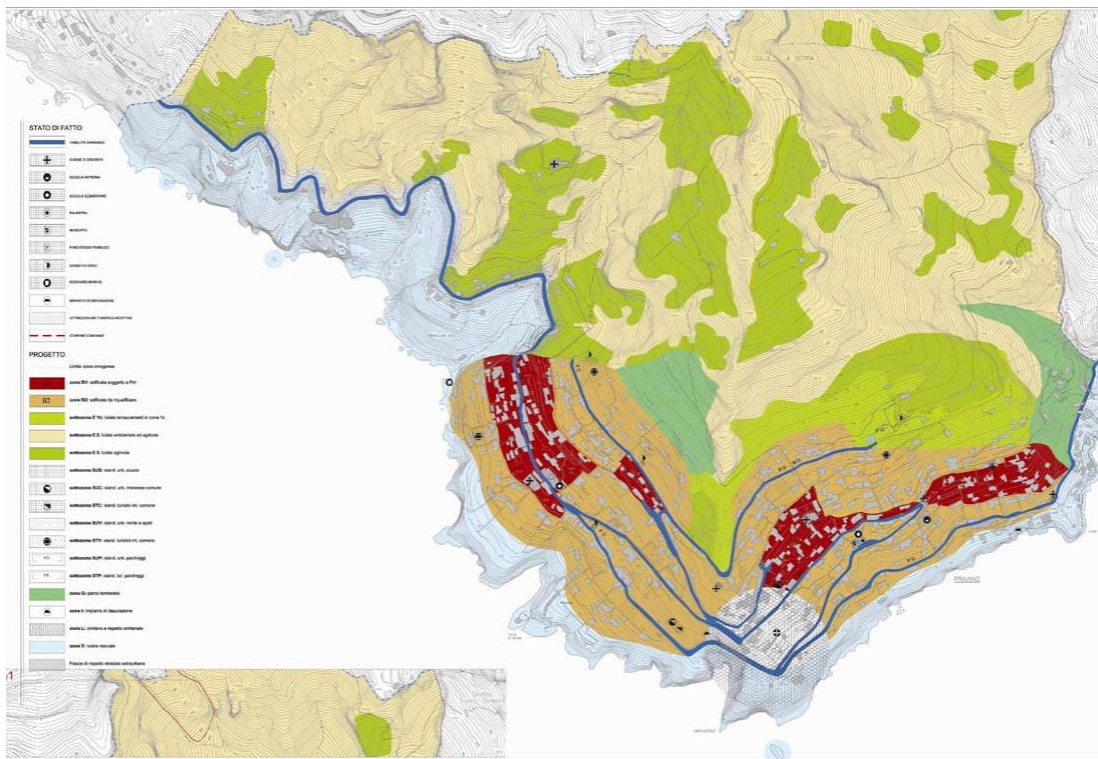
---

- Istruzione	mq 10.934
- Interesse comune	mq 4.152
- Verde e sport	mq 35.906
- Parcheggi	mq 10.776
Aree per attrezzature pubbliche turistiche	
- Sup. lorda di attrezzature ricettive esistenti	mq 23.402
- Sup. totale da reperire	mq 17.550
- di cui per attrezzature comuni	mq 2688
- per verde e sport	mq 11.600
- per parcheggi	mq 4676

Negli ultimi anni si sono realizzati alcuni interventi di integrazione delle attrezzature, in particolare dei parcheggi.

Si sono altresì effettuati alcuni interventi di miglioramento degli spazi destinati a verde e di manutenzione/ammodernamento degli edifici pubblici esistenti.

In linea generale non risulta riconoscibile un'impronta del piano rispetto all'attuale organizzazione urbana di Praiano. Dovrà essere pertanto effettuato un attento studio progettuale per verificare le condizioni di fattibilità degli interventi di realizzazione di nuove attrezzature, per le quali dovranno essere studiate nuove modalità di localizzazione, realizzazione e gestione. D'altra parte, ai fini della riqualificazione del patrimonio abitativo, il Piano, puntava sull'intervento della demolizione dei vani fatiscenti e dei ruderi con ricostruzione a parità di volume, abrogato in sede di approvazione. Pertanto, anche sotto questo profilo l'efficacia del piano risulta molto limitata.



**Tavola del PRG**

## B) VINCOLI E PIANI DI SETTORE

L'intero territorio comunale è vincolato ex-lege 1497/1 939, con D. M. del 10 giugno 1957.

Nell'intero territorio comunale è vietata l'attività estrattiva e di cava.

Sono altresì presenti numerose chiese vincolate ex lege 1089/39:

- chiese e convento di S. Maria ad Castra;
- chiesa parrocchiale di S. Gennaro;
- chiesa rionale di S. Nicola
- chiesa di S. Maria di Costantinopoli;
- chiesa e museo parrocchiale di S. Luca;
- chiesa rionale di S. Giovanni Battista;
- chiesa di Santa Caterina;
- chiesa della SS. Annunziata (antica gabella).

Il piazzale antistante la chiesa di S. Gennaro è vincolato ai sensi dell'art. 10, comma 4, lettera G del codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Risultano inoltre vincolate:

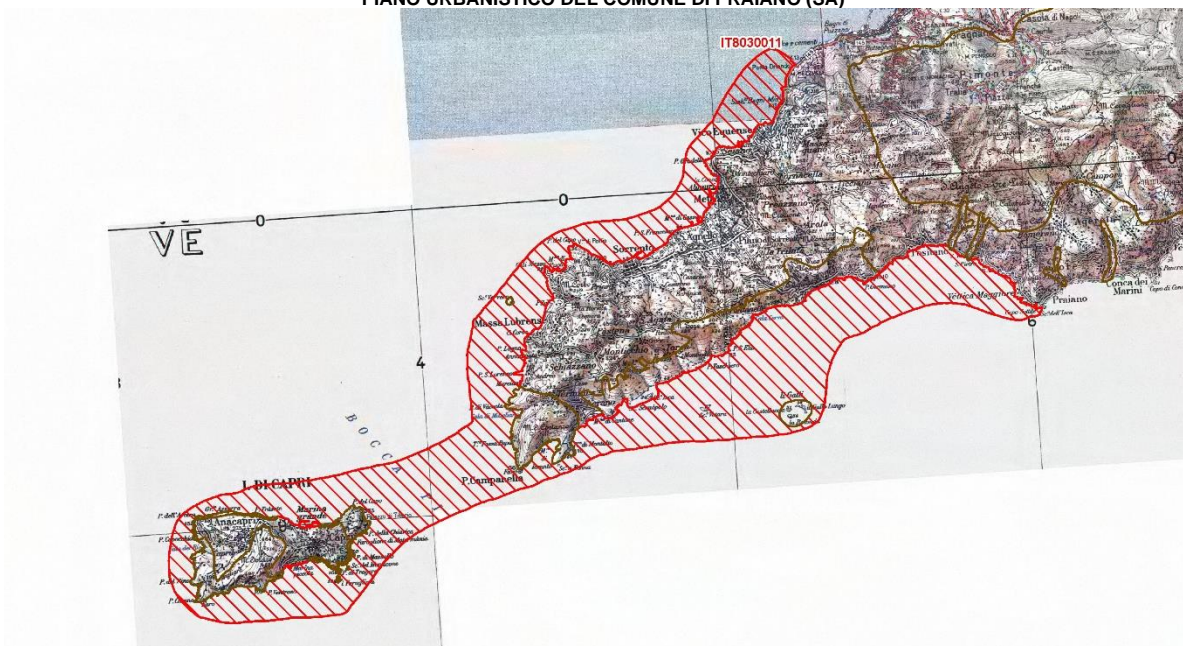
- la Torre a Mare (D.M. 21 .8.1952);
- la Torre di Grado (D.M. 26.5.1953 e D.M. 8.5.1990);
- la Torre cosiddetta "Torricella".

In applicazione delle Direttive Comunitarie 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli", nell'ambito del Comune di Praiano si rilevano i seguenti siti di Rete Natura 2000:

- ZSC (Zona di Conservazione Speciale, ex Sito di Interesse Comunitario) IT8030011 "Fondali marini di Punta Campanella e Capri"
- ZSC (Zona di Conservazione Speciale, ex Sito di Interesse Comunitario) IT8050051 "Valloni della costiera Amalfitana"

La Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania ha elaborato un documento relativo alle Misure di Conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 ricadenti nel territorio regionale. In esso si riportano le misure individuate in maniera specifica per ciascun sito, in base ai rispettivi obiettivi di conservazione. Questi ultimi sono divisi in obiettivi generali, cioè quelli validi per tutti i SIC, in accordo con quanto previsto dalla 92/43/CEE, distinti a loro volta in obiettivi primari e secondari.

Gli obiettivi primari sono relativi ad habitat e specie che all'interno del formulario del sito alla voce "valutazione globale" riportano le classi A e/o B. Gli obiettivi secondari sono quelli relativi ad habitat e specie che all'interno del formulario del sito alla voce "valutazione globale" riportano la classe C. Inoltre, per ciascun sito, sono stati definiti obiettivi specifici di conservazione in base a determinate condizioni note per il sito in considerazione.



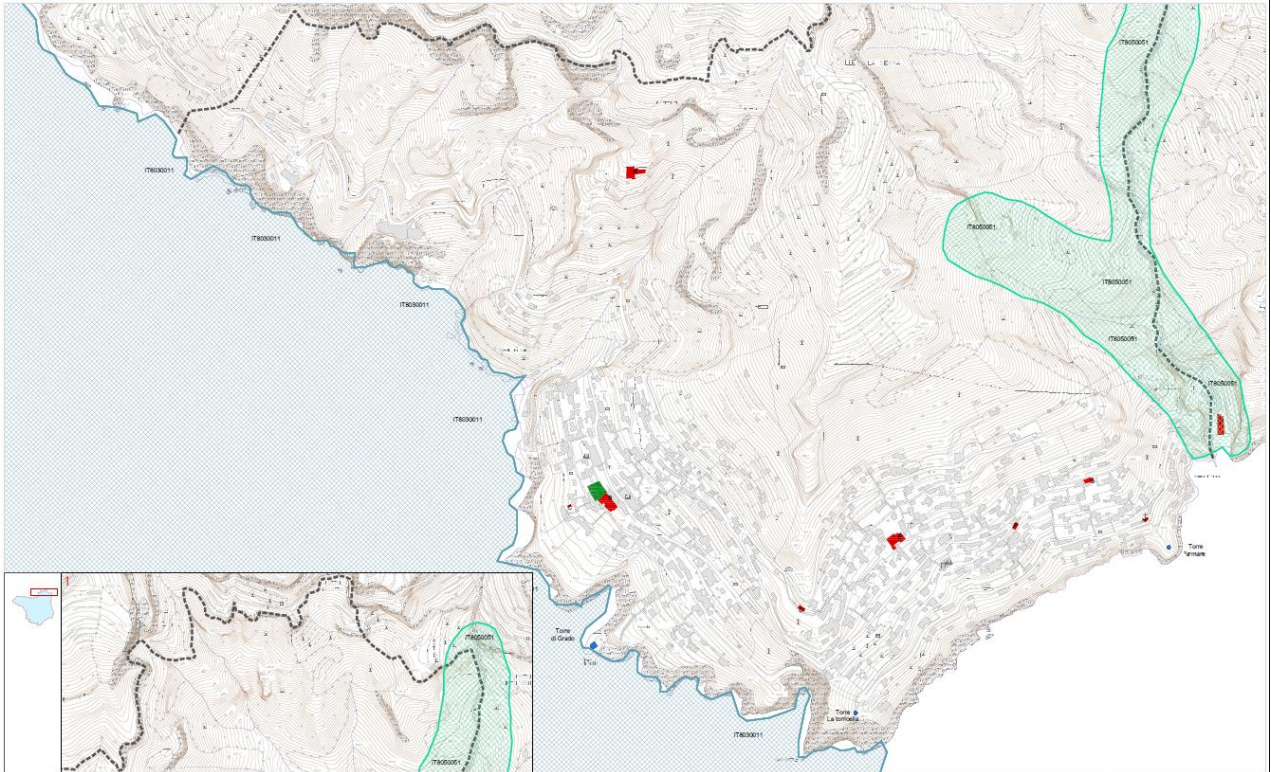
**ZSC “Fondali marini di Punta Campanella e Capri”**



**ZSC “Valloni della costiera amalfitana”**

A seguire la tavola dei vincoli.





**Tavola dei vincoli**

### **C) AMBITI DI INFLUENZA DEL PIANO E ORIZZONTE TEMPORALE**

In questo capitolo si procede all'identificazione spazio-temporale; tale identificazione si rende necessaria in quanto, spesso, gli effetti delle azioni previste dal Piano si manifestano in ambiti estesi (oltre l'area pianificata) e lungo un arco temporale più lungo di quello della durata del Piano.

Considerato il delicato ruolo che il PUC è chiamato a svolgere nella conservazione dei caratteri peculiari del paesaggio, è indispensabile che l'uso del territorio avvenga in maniera armonica e funzionale, in modo da salvaguardare i valori fisici, storici e culturali del territorio, coniugandoli con le esigenze di vita ed economiche della comunità.

In questa ottica, il PUC dovrà tener conto dei numerosi interventi avviati, e in parte realizzati, con l'obiettivo del miglioramento della condizione insediativa per i residenti, del potenziamento dell'accessibilità dei parcheggi e della messa in sicurezza e della riqualificazione del territorio in tutta la sua articolazione, da quella costiera a quella collinare. Questi aspetti dovranno essere adeguatamente considerati e sviluppati nel PUC, mediante la predisposizione di specifiche azioni progettuali e normative.

La nuova programmazione dovrà contemperare in modo equilibrato le esigenze dei residenti, ai quali vanno garantiti un alloggio e i servizi urbani e quelle legate ad un misurato allargamento dell'offerta turistica, da sviluppare in modo compatibile rispetto alle risorse effettive del territorio.

Alla luce di queste considerazioni gli obiettivi strategici che dovranno caratterizzare il nuovo Piano Urbanistico Comunale possono essere riassunti in alcuni punti fondamentali:

- restauro del paesaggio, sulla base di specifici studi finalizzati a definire tecniche di recupero dei terrazzamenti, dei rustici pertinenziali alle attività agricole e ad individuare situazioni morfologiche puntuali utilizzandoli quali belvedere e punti di sosta;
- riqualificazione del paesaggio urbano, sulla base di specifici studi finalizzati a definire tecniche di recupero dei singoli aggregati architettonici, con incentivazione dell'uso residenziale dell'edilizia esistente ed incremento "controllato" delle attività turistico - alberghiere;
- riqualificazione della linea di costa (costoni, spiagge, ecc) da conservare ed utilizzare anche attraverso interventi di attrezzature leggere e compatibili;
- potenziamento dei sistemi di connessione urbano-territoriali, da conseguire mediante il ripristino di antiche percorrenze e la individuazione di nuovi collegamenti, in particolar modo verticali e di nuova fisiologia;
- incremento degli standard urbanistici e dei servizi destinati alla collettività e dell'impiantistica urbana (isole ecologiche, impianti di depurazione);
- individuazione di comparti di riqualificazione urbanistica da strutturare sulla base di principi perequativi, coinvolgendo i privati nella realizzazione e nella gestione degli interventi.

E' inevitabile comunque che le azioni del piano ricadano anche oltre i confini strettamente comunali soprattutto per le linee di pianificazione che riguardano la situazione ambientale, influenzando un ambito esteso a scala vasta, ed il sistema trasporti, l'assetto economico, le attività turistiche ed il mercato del lavoro, che andranno a portare ripercussioni, tendenzialmente positive, anche sui comuni vicini.

In questo senso gli effetti del piano, se corrispondenti alle previsioni, avranno una proiezione che travalicherà i dieci anni, creando le premesse per uno sviluppo a termine più lungo.

## **D) DEFINIZIONE AUTORITA' E PUBBLICO COINVOLTI E MODALITA' DI CONSULTAZIONE**

---

La Legislazione Comunitaria fornisce un quadro normativo che regola la partecipazione pubblica ai processi decisionali, del quale tiene conto la Direttiva 2001/42/CE prevedendo la partecipazione del pubblico nel processo di pianificazione e programmazione.

Il Rapporto preliminare deve prevedere un processo partecipativo che coinvolga le autorità con competenze ambientali potenzialmente interessate dall'attuazione del piano, affinché condividano il livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre ed elaborare, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti; la partecipazione di tutti gli attori coinvolti permette di evidenziare gli interessi ed i valori di tutti i soggetti interessati dalle ricadute delle scelte di piano ed offre l'opportunità di richiamare l'attenzione su problematiche che possono passare in secondo piano.

Le autorità competenti (ACA) ed eventualmente interessate dal Piano Urbanistico Comunale, che si intendono consultare sono:

- Regione Campania – Assessorato Ambiente (autorità competente) servizio via vas;
- Regione Campania – Assessorato Urbanistica – staff vas;
- Regione Campania – Assessorato Agricoltura ed Attività produttive;
- Provincia di Salerno – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Salerno i – Assessorato Urbanistica;
- ARPAC – Direzione Regionale;
- Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici e per il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico per la Provincia di Salerno;
- Soprintendenza ai beni archeologici per la provincia di Salerno;
- Autorità di Bacino regionale Destra Sele;
- ASL SA/2 Distretto Costiera Amalfitana;
- Sindaci dei Comuni confinanti e cioè:
  - Comune di Positano (Sa),
  - Comune di Furore (Sa),
  - Comune di Agerola (Sa).

## **E) ANALISI PRELIMINARE DI CONTESTO**

---

### *Inquadramento territoriale*

A metà strada tra Positano e Amalfi, acclivate su due dorsali opposte convergenti nel “Capo sottile” con lo scoglio dell’isca, stanno le due borgate di Praiano e Vettica Maggiore [...]. Dalla posizione amena dei due casolari, Praiano guarda a levante e gode la bellezza dell’aurora col sorgere del sole al mattino e della luna la sera [...], mentre Vettica guarda a ponente ed ha uno spettacolo stupendo, cosa unica per la sua bellezza, il calar del sole sui faraglioni di Capri... (G. Scala, La memoria nell’immagine, Salerno 2003).

Sito Unesco, patrimonio dell’Umanità, Praiano confina con i comuni di Positano, Furore ed Agerola ed è raggiungibile esclusivamente dalla strada statale 163 che attraversa il paese.

Per le sue caratteristiche geo-morfologiche, Praiano presenta, contemporaneamente, le caratteristiche di una cittadina di mare, in posizione centrale e strategica nell’ambito della costiera amalfitana, con il suo snodarsi sinuoso lungo la costa, e quelle di un territorio collinare, con i numerosi sentieri ed i digradanti terrazzamenti che caratterizzano la zona interna.

Accanto alle peculiarità naturalistiche, Praiano, come tutti i comuni della costiera amalfitana, offre un patrimonio storico-architettonico di particolare interesse, sintetizzabile in due “sistemi” principali: quello delle chiese, numerose ed uniformemente distribuite sul territorio, e quello delle torri, significativo lascito delle dominazioni aragonese e spagnola. I collegamenti di Praiano, e degli altri comuni della costiera amalfitana, in misura più o meno accentuata, rappresentano un problema di difficile risoluzione, che richiede una impostazione di livello territoriale imperniata su una attenta valutazione delle possibilità dell’introduzione di sistemi trasportistici innovativi, a livello delle vie di terra e delle vie del mare. D’altra parte, in questo difficile lavoro è necessario valorizzare ed esaltare la peculiarità paesaggistica, morfologica e posizionale di Praiano, che si compone di due centri, Vettica e Praiano, l’uno il ribaltato dell’altro rispetto all’asse ideale di Capo Sottile, che si affacciano lungo i due distinti tratti della costa, verso Positano e verso Amalfi.

Queste peculiarità di Praiano rappresentano un aspetto da considerare adeguatamente nell’ambito del tema della salvaguardia del territorio della costiera amalfitana, un tema che presenta una forte articolazione di contenuti e di indicazioni anche per gli effetti delle diverse discipline di programmazione, di salvaguardia e di tutela di livello territoriale, non sempre tra loro coerenti.

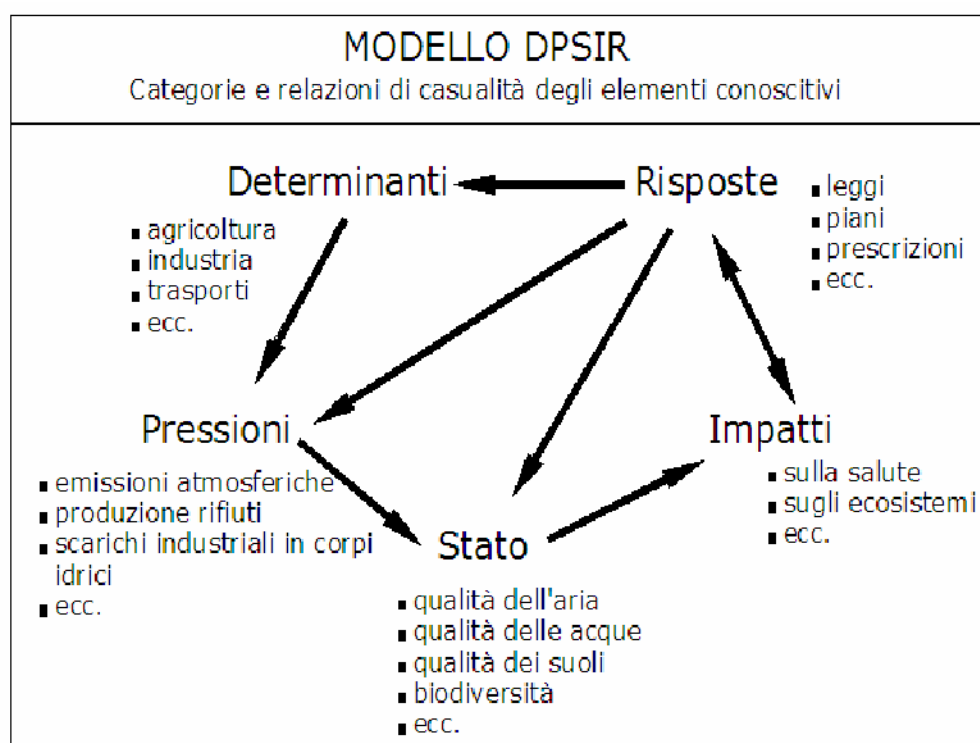
La redazione del Piano Urbanistico Comunale coincide, d’altra parte, con una nuova fase di programmazione in pieno di sviluppo: è stato approvato recentemente il Piano Territoriale Regionale, mentre il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Salerno, anche se non ancora approvato, si configura con una elaborazione oramai compiuta molto significativa. Tuttavia, ad oggi, è vigente il Piano Urbanistico Territoriale della Costiera Sorrentino-Amalfitana, che risale sicuramente ad un’altra fase politica territoriale, mentre manca il Piano del Parco dei Monti Lattari. Il superamento di una logica prevalentemente vincolistica nella pianificazione territoriale a favore di una più coerente azione di “conservazione attiva” non è pertanto ancora avvenuto, ma proprio per questo l’esame dell’attuale situazione programmatica e normativa di livello territoriale assume un’enorme importanza: si tratta di delineare gli spazi effettivi della pianificazione comunale, ma anche di concepire questo livello di elaborazione, come un

approfondimento in grado di apportare un contributo significativo all'aggiornamento della pianificazione di I livello territoriale.

### **Stato dell' ambiente**

L' analisi sullo stato dell'ambiente qui effettuata sarà il presupposto al Rapporto Ambientale.

Dall'esame della Direttiva 42/2001/CE è possibile elencare quali informazioni sono ritenute necessarie per poter adempiere alla scelta strategica dello sviluppo sostenibile; il primo passaggio consiste nell'individuazione e nella raccolta dei dati disponibili relativi ai sistemi *popolazione e territorio, tutela e protezione ambientale, sviluppo sostenibile, acqua, mobilità, rifiuti*. Individuati e raccolti tutti i dati disponibili, si deve quindi passare alla successiva fase di elaborazione per arrivare alla costruzione di indici sintetici e al trasferimento delle informazioni su cartografia numerica. Il passaggio fondamentale in questa fase di lavoro consiste nella selezione di un coerente insieme di indici, in grado di caratterizzare i sistemi ambientali analizzati. Nell'aggregazione dei dati al fine dell'elaborazione di indici si suddividono gli indicatori in funzione dello stato delle risorse, della pressione antropica e delle politiche di controllo, protezione e risanamento.



La scelta dei tematismi e la conseguente strutturazione dei fattori del **Modello DPSIR** (Determinanti/Pressioni/Stato/Impatti/Risposte) deve essere ogni volta ricalibrata in base alle peculiarità del territorio considerato ed alle problematiche connesse alle scelte di pianificazione.

Nel caso in oggetto i tematismi individuati e sui quali le trasformazioni previste possono avere effetto sono elencati nella tabella seguente:

<b>AC</b>	<b>ACQUA</b>
<b>AC1</b>	<b>Qualità de corpi idrici</b>
<b>AC2</b>	<b>Rete acquedottistica</b>
<b>S</b>	<b>SUOLO</b>
<b>S1</b>	<b>Uso del suolo</b>
<b>S2</b>	<b>Vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici</b>
<b>S3</b>	<b>Vulnerabilità ambientale e consumo del territorio rurale aperto</b>
<b>AR</b>	<b>ARIA</b>
<b>AR1</b>	<b>Qualità dell'aria</b>
<b>AR2</b>	<b>Inquinamento Acustico</b>
<b>AR3</b>	<b>Inquinamento Elettromagnetico</b>
<b>AR4</b>	<b>Inquinamento Luminoso</b>
<b>TPA</b>	<b>TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE</b>
<b>TPA1</b>	<b>Biodiversità</b>
<b>P</b>	<b>POPOLAZIONE</b>
<b>P1</b>	<b>Struttura della popolazione</b>
<b>P2</b>	<b>Dotazione residenze</b>
<b>P3</b>	<b>Attuazione del PRG vigente</b>
<b>SE</b>	<b>AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO</b>
<b>SE1</b>	<b>Tasso di attività, occupazione e disoccupazione</b>
<b>SE2</b>	<b>Accessibilità ai servizi, standard e attrezzature di interesse generale</b>
<b>M</b>	<b>MOBILITA'</b>
<b>M1</b>	<b>Mobilità locale</b>
<b>M2</b>	<b>Composizione del Parco Circolante</b>
<b>R</b>	<b>RIFIUTI</b>
<b>R1</b>	<b>Smaltimento rifiuti civili</b>
<b>SS</b>	<b>SVILUPPO SOSTENIBILE</b>
<b>SS1</b>	<b>Conservazione e recupero dei valori storici, culturali, ambientali ed architettonici</b>

Effettuiamo una prima analisi ad ampio raggio delle questioni ambientali, socioeconomiche e territoriali che formano il contesto del Piano; l'obiettivo è quello di definire il quadro ambientale dello stato dell'ambiente a livello comunale.

Tale analisi di contesto sarà il riferimento, nella redazione della VAS, per l'individuazione degli impatti ambientali potenziali diretti ed indiretti derivanti dall'attuazione del Piano.

## **ACQUA**

### **Qualità dei corpi idrici**

Il fiume Sele nasce dai versanti meridionali dei Monti Picentini e dopo 64 km di corso sfocia con un estuario nel Golfo di Salerno, presso Capaccio Scalo (SA). Prima di raggiungere la valle esso riceve le acque dell'affluente Fiume Tanagro, ma il suo corso viene sbarrato dalla diga di Serre-Persano ed il relativo bacino artificiale che si forma a monte è divenuto area protetta con specchi d'acqua ed ambienti lentici di notevole interesse naturalistico. L'andamento spaziale del LIM è pressoché omogeneo nelle sei stazioni posizionate lungo l'asta principale del fiume e si configura nella classe buono, ad ecc. del 6° tratto che ricade nella classe sufficiente. Relativamente al monitoraggio della

qualità biologica la classificazione del fiume conserva un andamento sostanzialmente simile a quello del LIM, tenendosi quasi sempre su valori medio-alti dell'IBE, corrispondenti a Classi di Qualità I e II. Tuttavia nella pur notevole varietà di taxa monitorati, l'assenza delle Unità Sistematiche più sensibili all'inquinamento rivela che l'ecosistema non raggiunge tutte le potenzialità proprie di tale tipologia fluviale. È da sottolineare inoltre una relativa influenza della stagionalità che, in molti tratti del fiume, riduce notevolmente la diversità biologica.

Prov.	Comune	Località	Val. LIM	Classe LIM	Val. IBE	Classe IBE	Stato Ecologico	Stato Chimico
AV	Senerchia	Edilfer	270	2	9/10	2	2	< soglia
SA	Colliano	Ponte superstrada Oliveto di Colliano	280	2	9/8	2	2	< soglia
SA	Contursi	A monte confl. Tanagro	340	2	10/9	1	2	< soglia
SA	Serre	Ponte alimenta	290	2	9/10	2	2	< soglia
SA	Eboli	Zagaro di pastorino	290	2	9	2	2	< soglia
SA	Capaccio	A valle ponte Barizzo - Foce	160	3	9/8	2	9	< soglia

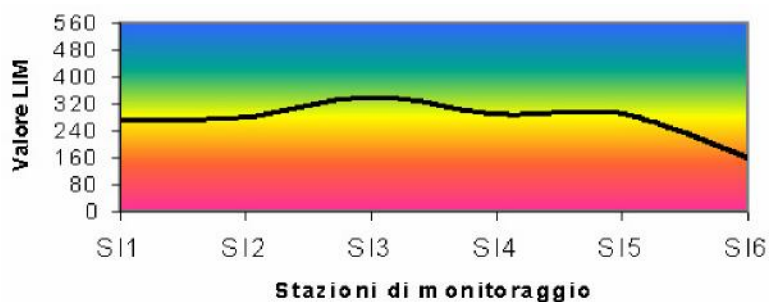


Figura. Andamento da monte a valle del LIM lungo il Sele






























FIUME SELE		ANNO 2002												
		INVERNO			PRIMAVERA			ESTATE			AUTUNNO			MEDIA PER SECA
STAZIONE		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		IBE	C. Q.		
SI 1	Senerchia	9	II		9	II		10 - 11	I		9	II		9
SI 2	Ponte Oliveto	10	I		8	II		6 - 7	III		7	III		8
SI 3	Contursi	10 - 11	I		10 - 9	III		10	I		10	I		10
SI 4	Serre - P.te Alimenta	10	I		10 - 9	III		9 - 10	III		9 - 10	III		10
SI 5	Albanella - Borgo S. Cesareo	9	II		9	II		9	II		9	II		9
SI 6	Borgo San Cesareo	10 - 9	III		10	I		8	II		8	II		9
														
CLASSE I		CLASSE II			CLASSE III			CLASSE IV			CLASSE V			

Tabella. Monitoraggio della qualità biologica del Sele

### Rete acquedottistica

Relativamente agli impianti urbani a rete è importante considerare che la rete idrica di Praiano risulta costituita da una rete di approvvigionamento esterno gestita dall'Azienda Servizi Idrici Impianti Ausino.

La rete fognaria di Praiano è di tipo misto ed è servita da due impianti di depurazione, aventi entrambi la stessa potenzialità, a servizio di Praiano e di Vettica.

### SUOLO

#### Uso del suolo

Gran parte del territorio del Comune di Praiano è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti un tempo destinati alla coltivazione di vigneti, oliveti ed agrumeti, collegati tra loro da piccoli sentieri collinari che, unitamente a rustici pertinenziali, rappresentavano quel corredo minimo di "servizi" ed "infrastrutture" indispensabile alle attività agricole.

Allo stato attuale, una grossa fetta di quei terrazzamenti risulta quasi del tutto abbandonata, mentre il sistema dei sentieri continua a svolgere il proprio ruolo di collegamento tra la cittadina e la zona collinare interna.

Il sistema dei sentieri costituisce, inoltre, contesto privilegiato dal quale godere appieno della incantevole vista sul golfo di Salerno, da Praiano, e sui faraglioni di Capri, da Vettica: lo snodarsi di queste piccole viuzze interessa, infatti, non solo la fascia collinare ma anche parte di quella costiera. Tra i sentieri va sicuramente ricordato quello "degli Dei", che partendo dalla Grotta del biscotto in Agerola discende biforcandosi al Trivio verso Praiano e verso Laurito e Montepertuso.

Il termine sentiero è estendibile, per la sua accezione, a tutte quelle percorrenze pedonali orizzontali che caratterizzano il territorio di Praiano e che si uniscono alle numerose percorrenze verticali, le quali, sottoforma di scalinate più o meno ripide, collegano le numerose aree poste a differenti quote come, ad esempio, la lunga scalinata che



conduce alla spiaggetta di Vettica, oppure la "via" Duomo, un lungo susseguirsi di gradini di altezza variabile che porta alla chiesa di San Luca.

Il sistema dei sentieri urbani unito a quello delle scalinate costituisce una griglia di percorrenze pedonali fortemente caratterizzata e ben distinta dalle vie carrabili, per forma, ampiezza e materiali utilizzati.

Vista dall'alto, quindi, Praiano si presenta come un territorio decisamente in pendenza, caratterizzato da un sistema di percorsi pedonali-carrabili immediatamente identificabili, tra i quali si interpongono numerosi manufatti architettonici il cui impianto tradizionale, ove riconoscibile, risulta fortemente alterato da interventi costruttivi più o meno leciti.

Dal mare, Praiano si mostra in tutta la sua singolarità di cittadina collinare sita lungo la costa: lo snodarsi in altezza degli edifici contrasta non poco con le asperità della fascia costiera che, lungo la zona al di sotto della SS 163, nella frazione capoluogo, risulta quasi completamente incontaminata data la sua natura rocciosa e selvaggia.

Più morbida si presenta la linea di costa di Vettica, lungo la quale ritroviamo gran parte di quei sentieri urbani e di quelle percorrenze verticali di cui sopra; qui, non a caso, sorge il sistema delle spiagge, che comprende la spiaggia di Cala della Gavitella, quella di Cala Torre di Grado e, fuori città, verso Positano, quella detta de Le Praie.

La seguente tabella è relativa al censimento dell'agricoltura (alla data 2000).

Alla data del censimento, sui 133,22 ettari di superficie agricola, 13,18 sono destinati a seminativi, ben 42,77 ettari sono destinati a coltivazioni permanenti e 37,59 ettari sono destinati a bosco. La superficie non utilizzata è pari a 33,77 ettari.

#### Superficie agricola – 2000 (fonte: ISTA)

	Seminativi	Coltivazioni permanenti	Boschi	Sup. non utilizzata	Altra	TOTALE
Superfici al 2000	13,18 Ha	42,77 Ha	37,59 Ha	33,77 Ha	5,91 Ha	<b>133,22 Ha</b>

#### Vulnerabilità del territorio ad eventi idrogeologici

Il comune di Praiano ricade nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Destra Sele, che attua i suoi scopi mediante la redazione di vari piani stralcio, uno fra tutti, il *Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico* (PAI). Questo definisce il **quadro del rischio** compatibile in relazione ai fenomeni di instabilità e dissesto considerati, la definizione dei vincoli e delle limitazioni d'uso del suolo in relazione al diverso grado di rischio e la programmazione, a grande scala, degli interventi di manutenzione, completamento ed integrazione dei sistemi di difesa.

Per quanto riguarda il Rischio idraulico poche e circoscritte aree del comune di Praiano sono interessate da un «rischio idraulico molto elevato (R4)».

Per tali zone il PAI prevede quanto segue:

- a) interventi idraulici e opere idrauliche per la messa in sicurezza delle aree e per la riduzione o l'eliminazione del rischio;
- b) interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre il rischio idraulico, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, il riassetto delle cenosi di vegetazione riparia, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona. Tra tali interventi sono compresi i tagli di piante stabiliti dall'autorità forestale o idraulica competente per territorio per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto di quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993,

"Atto di indirizzo e coordinamento alle regioni recante criteri e modalità per la redazione dei programmi di manutenzione idraulica".

Gli interventi di cui alle precedenti lettere a) e b) devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità idraulica.

In particolare si segnala la pericolosità dell'area di Marina di Praia.

Complessa è, invece, la realtà legata al «rischio frana»: sul territorio di Praiano, infatti, ricadono quattro «livelli di rischio» differenti cui corrispondono altrettanti sistemi di prescrizione.

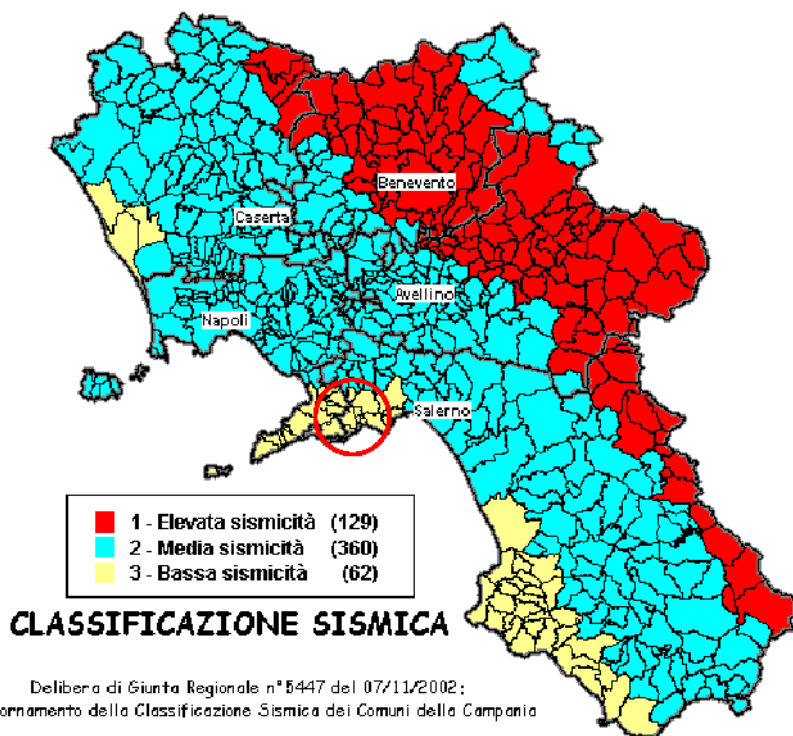
Interventi consentiti nelle aree a rischio da frana molto elevato (R4):

- a) interventi di bonifica e di sistemazione delle aree di possibile innesco e sviluppo dei fenomeni di dissesto nonché le opere di difesa attiva e passiva;
- b) interventi di sistemazione e miglioramento ambientale finalizzati a ridurre i rischi, a condizione che siano compatibili con la stabilità dei terreni e favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali, la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona;
- c) interventi di manutenzione delle opere di sistemazione dei fenomeni di dissesto e di difesa del suolo già previsti sul territorio.

Gli interventi di cui alle precedenti lettere a), b) e c) devono essere accompagnati dallo studio di compatibilità geologica.

### Vulnerabilità del territorio ad eventi sismici

Con una delibera della Giunta Regionale (Del. 5447 del 7 novembre 2002) la Regione Campania ha aggiornato la classificazione sismica dei Comuni campani; Praiano è stata inserita tra i comuni con pericolosità sismica di grado 3, ossia tra le zone con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.



Nella figura è riportata la mappa aggiornata del rischio sismico in Campania, che evidenzia come oggi Praiano condivide con il numero più modesto di comuni della Campania, un livello di bassa sismicità.

### **Vulnerabilità ambientale e consumo del territorio rurale aperto**

Praiano è radicata su un suolo caratterizzato dalla natura geologica complessivamente omogenea, prevalentemente costituito da terreni alluvionali e piroclastici (oltre i 2m di profondità) dal contenuto generalmente basso. Questo suggerisce una genesi dal dilavamento superfici calcareo – dolomitiche. Oltre i primi due metri si presenta quindi un sottosuolo dalla buona struttura geologica.

Su tale struttura geologica si sviluppa una vegetazione lussureggiante, forgiata da secoli di lavoro dell'uomo sul territorio. L'articolazione dei terrazzamenti, tra i quali emergono quelli attrezzati con pergole in legno per le viti, caratterizza fortemente il versante ovest del comune. Oltre alla vite, si trovano terrazzamenti per la coltivazione degli agrumi, dell'ulivo, a seminativo e frutteto asciutto. Solo raramente sono presenti giardini e spazi verdi attrezzati. Vi è una parte consistente di terrazzamenti purtroppo incolti, i cui terreni sono però ancora produttivi.

Il versante all'estremo ovest, invece, risulta meno caratterizzato dalla presenza di terreni agricoli su terrazzamenti. Alla vegetazione lussureggiante si alternano man mano che le quote salgono aree brulle fortemente scoscese caratterizzate da alcune macchie arboree, tratti molto pendenti di impluvi torrentizi scoscesi e terrilinei. Chiude invece ad est il territorio di Praiano il Vallone di Praia, fortemente accidentato.

Il sistema agricolo del colle Serra, anche se attualmente non più produttivo in tutte le sue parti, è stato nel tempo famoso per la coltivazione dell'uva, contribuendo alla formazione del vino Furore DOC.

Il territorio di Praiano, con la sua edilizia stretta tra i due assi stradali a monte ( via Costantinopoli – via Capo vettica) e a valle ( S.S. Sorrentina) non presenta un forte consumo del suolo causato dalla cementificazione. Tuttavia l'impoverimento delle strutture rurali è causato dall'abbandono delle aree agricole a monte.

Sono presenti quindi nel territorio montano di Praiano aree naturali decisamente interessanti, non solo verso le quote più alte, ma anche lungo i lati interni dei Valloni, al Cerasuolo e alla Praja. Si prefigura quindi un sistema di rete ecologica molto interessante che dal sistema naturalistico dei monti Lattari, lungo le profonde incisioni orografiche dei torrenti non permanenti, nei versanti dei valloni non terrazzati, arriva sino al mare.

Il sistema del litorale, compreso nell'intervallo altimetrico di da 0 fino a 50 metri s.l.m. con picchi a 70 m è caratterizzato da alte pareti rocciose e falesie direttamente a picco sul mare. Il sistema del verde solo in alcuni punti a Praiano, e quasi mai a Vettica, giunge a lambire il livello del mare (10 m S.L.M.). L'unico pianoro che si staglia sul mare come una terrazza naturale è l'area di Rezzola, che si presenta scarsamente edificata.

Gli ecosistemi costieri, per il loro carattere di frontiera tra mare e terra, presentano una vulnerabilità molto elevata. In un territorio come Praiano, dove la varietà di questo ecosistema trova punti di eccezionale valore, caratterizzati dalla presenza di acque dolci torrentizie che si incontrano con il mare (Vallone della Praja), dalle piccole spiagge protette dalle falesie ( Gavitella, Torre di Grado, Grotta del Diavolo, Le Praie), dalla presenza dei gabbiani e di altri uccelli migratori provenienti dal nord-Europa che si fermano a riposare prima di riprendere il lungo viaggio per l'Africa, senza tralasciare i fondali, poco distanti dai quelli della Riserva naturale protetta di Punta Campanella.

Infatti la costa di Praiano è caratterizzata da alcuni valloni scavati nella roccia da fiumi a regime torrentizio. In corrispondenza di questi valloni si trovano alcune baie – fiordi: La

Praja dove la spiaggia ciottolosa prosegue il conoide dedrico – alluvionale sott'acqua, e Gavitella. Inoltre la linea di costa estremamente frastagliata presenta alcune baie interessanti, come quella della Grotta del Diavolo o di torre del Grado. La costa è anche caratterizzata da un piccolo scoglio emergente, detto Isca, di circa 750 mq.

Infine particolari ambienti naturalistici sono costituiti dalle emergenze geo – morfologiche, tipiche di un paesaggio geologicamente meno evoluto e quindi caratterizzato da forme erosionali piuttosto attive ed evidenti. Questa condizione si manifesta, ad esempio nella presenza di grotte, come quella di Suppraiano, ricca di formazioni calcaree a stalattiti, o la grotta della Fontana dell'altare, con il suo notevole micro – habitat salmastro.

il rapporto Valloni – baie è quindi da rileggere in termini operativi quale congiunzione tra il sistema naturalistico ambientale terrestre.

Nonostante invece la straordinaria ricchezza di questo ambiente marino i punti di criticità non mancano. In particolare, nonostante l'urbanizzazione stabile rappresenti una pressione antropica generalmente sostenibile, senza presentare elementi di degrado notevoli, come quelli presenti ad esempio nella vicina Furore, la presenza stagionale e lo sfruttamento dell'ambiente quale risorsa turistica risulta particolarmente delicato. La realizzazione di strutture ricettive e di servizi balneari in posizioni estremamente delicate rende difficile la tutela di habitat come quelli presenti a Praiano, caratterizzati da una complessità e da una convergenza di elementi e fattori così diversi.

### **Qualità dell'aria**

L'inquinamento atmosferico sul territorio comunale non rappresenta in genere un aspetto critico. I fattori determinanti della qualità dell'aria sono il Parco Veicolare e le Attività Industriali; i conseguenti fattori di pressione sono, rispettivamente, le Emissioni da Traffico e le Emissioni Industriali.

#### Emissioni di origine civile

Le emissioni di origine civile provengono essenzialmente dai processi di combustione derivanti dalle funzioni urbane civili di riscaldamento e di produzione acqua calda.

Il tipo e la quantità di inquinanti emessi dal processo di combustione dipendono in gran parte dalle caratteristiche del combustibile, e in parte dalla messa a punto degli impianti. La complessità dei processi di emissione da traffico veicolare non ha consentito di effettuare una stima quantitativa degli inquinanti emessi in atmosfera. Tuttavia l'analisi della mobilità nel Comune di Praiano, fornisce alcune informazioni per valutare quantitativamente il fenomeno.

Con il censimento ISTAT 2001 viene rilevato il numero di persone che effettuano spostamenti pendolari (casa-studio, casa-lavoro), intercomunali e su comunali.

<b>Nello stesso comune</b>	<b>Fuori comune</b>	<b>Totale</b>
<b>405</b>	<b>375</b>	<b>780</b>

#### *Popolazione che si sposta giornalmente - Fonte: ISTAT – Censimento 2001*

Il numero di residenti nel Comune che si muovono nel Comune stesso (pendolarismo interno) risulta pari a 405, corrispondente al 51,90% dei residenti che giornalmente si spostano, principalmente per lavoro; di questi, la percentuale più alta utilizza l'auto privata, ma l'elevato impiego dell'automobile come mezzo di trasporto non comporta, per il momento, notevoli problemi di traffico; quindi, data l'esiguità degli spostamenti, le emissioni da traffico veicolare sono da considerarsi poco significative.

#### Emissioni da attività produttive

Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico da attività produttive, non è possibile fornire una caratterizzazione generale della tipologia di emissioni, in quanto queste

---

dipendono da molteplici fattori: dal settore, dalla tipologia di materie prime impiegate, dai processi produttivi, dalle tecnologie impiegate, dagli impianti di abbattimento, etc.

Per il Comune di Praiano possiamo senza dubbio affermare che data l'esiguità delle sorgenti di emissione, connesse alla scarsità di industrie ed aziende inquinanti, non vi sono emissioni da attività produttive di particolare rilievo.

### **Inquinamento Acustico**

L'inquinamento acustico rappresenta uno dei fattori che contribuisce al degrado ambientale delle aree urbane caratterizzate da una elevata concentrazione abitativa, da un sostenuto sviluppo economico e da una forte domanda di mobilità e di tasso di motorizzazione ed è, spesso, ritenuto uno degli indicatori del mancato allineamento dei criteri di governo del territorio ai principi di sostenibilità ambientale.

Il traffico è infatti la principale causa di rumore nell'ambiente esterno delle città, ma anche tutte le altre infrastrutture di trasporto (ferrovie, porti ed aeroporti) sono potenziali fonti di inquinamento acustico.

L'insorgenza di effetti negli individui esposti al rumore dipende dalle caratteristiche fisiche del rumore prodotto (livello del rumore, tipo di sorgente sonora, periodo di funzionamento della sorgente, caratteristiche qualitative del rumore emesso), dalle condizioni di esposizione al rumore (tempo di esposizione, distanza dell'individuo esposto dalla sorgente di rumore) e dalle caratteristiche psicofisiche della persona esposta (abitudine e sensibilità al rumore, attività eseguita dall'individuo esposto).

Le cause principali responsabili del rumore ambientale nel comune di Praiano, sono dunque da ricercarsi nei settori economici, nelle attività produttive e nelle attività antropiche che producono le pressioni ambientali, oltre che nell'estensione e nei flussi di traffico che interessano le principali arterie stradali che attraversano il territorio comunale. Possiamo comunque affermare, anche grazie all'analisi condotta per la redazione del piano di Zonizzazione Acustica, che ha tenuto conto della effettiva e prevalente fruizione del territorio, che non vi sono fonti particolarmente inquinanti.

### **Inquinamento Elettromagnetico**

Nessun importante gruppo di esperti sembra aver concluso finora che esista effettivamente un rischio derivante dall'esposizione a campi elettromagnetici, ma vi è chiaramente una notevole incertezza scientifica ed anche un alto grado di apprensione nel pubblico su questo tema; ciò porta a considerare l'inevitabile adozione di un "approccio cautelativo" nella gestione dei rischi sanitari, come tra l'altro adottato da diversi paesi, finché non saranno chiariti gli effetti dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

La rete elettrica è gestita dall'Enel – compartimento di Napoli ed è costituita da una rete di bassa – media tensione da 15.000 – 6.000 V, sia aerea che interrata.

### **Inquinamento Luminoso**

Per inquinamento luminoso si intende ogni forma di irradiazione di luce artificiale rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Produce inquinamento luminoso, che si può e si deve eliminare, sia l'immissione diretta di flusso luminoso verso l'alto (tramite apparecchi mal progettati, mal costruiti o mal posizionati), sia la diffusione di flusso luminoso riflesso da superfici e oggetti illuminati con intensità eccessive, superiori a quanto necessario ad assicurare la funzionalità e la sicurezza di quanto illuminato. La luce riflessa da superfici e oggetti illuminati produce sempre inquinamento luminoso. E' necessario quindi porre la massima cura a contenere quest'ultimo il più possibile. Il contenimento dell'inquinamento luminoso consiste nell'illuminare razionalmente senza disperdere luce verso l'alto, utilizzando impianti e apparecchi correttamente progettati e

montati, e nel dosare la giusta quantità di luce in funzione del bisogno, senza costosi e dannosi eccessi.

Ridurre l'inquinamento luminoso significa cercare di illuminare in maniera più corretta senza danneggiare le persone e l'ambiente in cui viviamo, operando al contempo un doveroso risparmio energetico.

Le tipologie di apparecchi illuminanti che non producono inquinamento luminoso sono tutte quelle ove l'emissione luminosa verso il cielo è la più bassa possibile (la Legislazione della Regione Lombardia, prevede che questo valore sia uguale a zero). Anche nell'importante settore dell'illuminazione stradale vanno tenuti in considerazione alcuni accorgimenti considerando che alcune tipologie di apparecchi tra i più utilizzati inviano verso il cielo il 50-60% della loro luce.

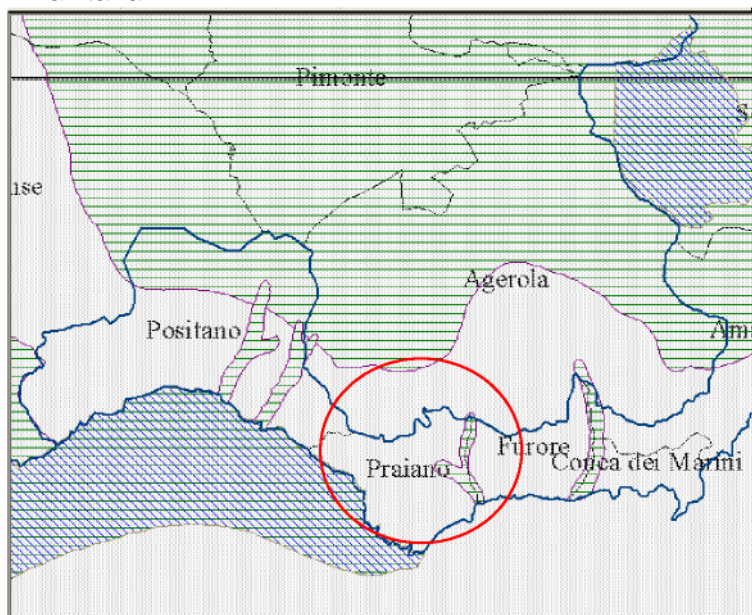
Nel Comune di Praiano non è possibile quantificare le dispersioni di energia che contribuiscono all'inquinamento luminoso, ma possiamo affermare senza dubbio che il comune è allineato con la media nazionale nell'utilizzo di corpi illuminanti con alto potere disperdente, tra i più diffusi sul mercato, e nell'utilizzo di fonti luminose in eccesso.

## TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

### Biodiversità

Natura 2000 è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat" e delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia. La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat", è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS). Attualmente la "rete" è composta da due tipi di aree: le Zone di Protezione Speciale (ZPS), previste dalla Direttiva "Uccelli", e i Siti di Importanza Comunitaria proposti (SIC).

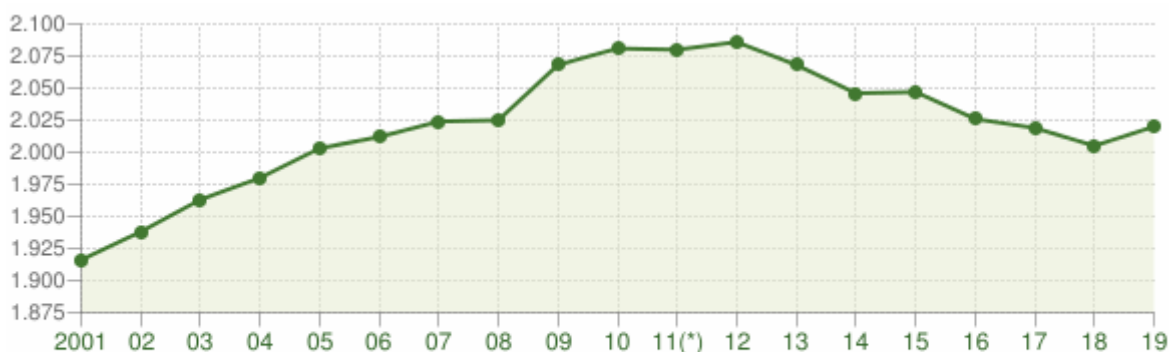
Il comune di Praiano è sottoposto a tutela SIC IT8050051 – Valloni della Costiera Amalfitana.



(Natura 2000 – Dir. 74/409/CEE – 92/43/CEE e DPR 357/97)

**POPOLAZIONE****Dinamiche demografiche.**

La popolazione di Praiano, stimata in 2020 persone alla data 31 dicembre 2019, conferma un trend complessivo *stabile* degli ultimi venti anni:



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI PRAIANO (SA) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	1.916	-	-	-	-
2002	31 dicembre	1.938	+22	+1,15%	-	-
2003	31 dicembre	1.963	+25	+1,29%	749	2,61
2004	31 dicembre	1.980	+17	+0,87%	752	2,63
2005	31 dicembre	2.003	+23	+1,16%	751	2,66
2006	31 dicembre	2.012	+9	+0,45%	755	2,66
2007	31 dicembre	2.024	+12	+0,60%	762	2,66
2008	31 dicembre	2.025	+1	+0,05%	768	2,64
2009	31 dicembre	2.068	+43	+2,12%	887	2,33
2010	31 dicembre	2.081	+13	+0,63%	887	2,34
2011 (1)	8 ottobre	2.093	+12	+0,58%	892	2,35
2011 (2)	9 ottobre	2.087	-6	-0,29%	-	-
2011 (3)	31 dicembre	2.080	-1	-0,05%	891	2,33
2012	31 dicembre	2.086	+6	+0,29%	890	2,34
2013	31 dicembre	2.068	-18	-0,86%	882	2,34
2014	31 dicembre	2.046	-22	-1,06%	868	2,36

PIANO URBANISTICO DEL COMUNE DI PRAIANO (SA)

<b>2015</b>	31 dicembre	<b>2.047</b>	<b>+1</b>	<b>+0,05%</b>	876	2,34
<b>2016</b>	31 dicembre	<b>2.026</b>	<b>-21</b>	<b>-1,03%</b>	869	2,33
<b>2017</b>	31 dicembre	<b>2.019</b>	<b>-7</b>	<b>-0,35%</b>	866	2,33
<b>2018</b>	31 dicembre	<b>2.005</b>	<b>-14</b>	<b>-0,69%</b>	859	2,33
<b>2019</b>	31 dicembre	<b>2.020</b>	<b>+15</b>	<b>+0,75%</b>	859	2,35

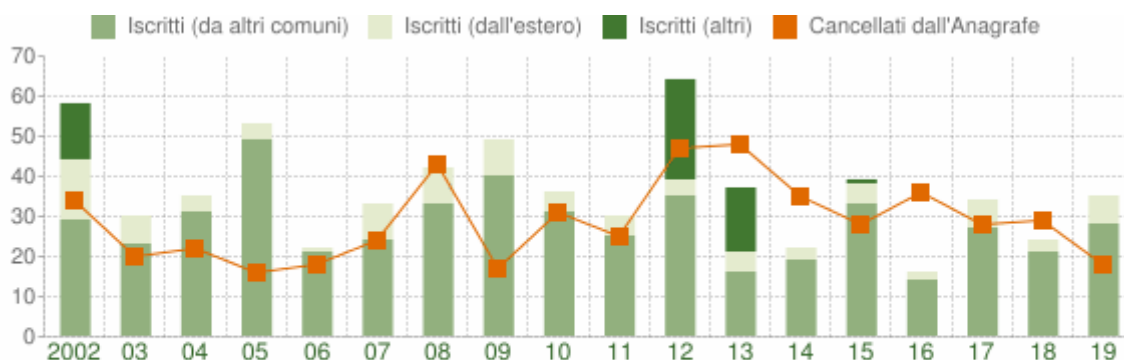
(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(2) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(3) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Come si è già rilevato, la tendenza è stata di crescita nel primo decennio degli anni duemila, mentre successivamente ci sono stati dei periodi oscillanti ma che nel complesso dimostrano una struttura demografica piuttosto solida. Di contro, il numero di famiglia risulta in declino, fenomeno ricorrente in gran parte dei comuni minori campani.

Interessante risultano anche le dinamiche migratorie. Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Praiano negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come iscritti e cancellati dall'Anagrafe del comune.



#### Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI PRAIANO (SA) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic) - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il saldo migratorio totale risulta quasi sempre positivo, dato che conferma l'attrattività del centro di Praiano.

#### Forze di lavoro e attività economiche.

Al fine di tracciare un quadro dell'economia di Praiano, è utile soffermarsi sugli aspetti legati alla forza lavoro ed alle attività economiche in atto.

La forza lavoro di Praiano, con riferimento al censimento ISTAT 2011, presenta un'articolazione abbastanza simile a quella riscontrabile nell'intera provincia di Salerno relativamente alla ripartizione tra forze di lavoro e non forze di lavoro. A differenza dei dati provinciali, a Praiano risulta invece più accentuata la quantità di residenti occupati, facendo sì che le persone in cerca di occupazione siano solo 73.



Una seconda riflessione riguarda il grado di istruzione della popolazione, con riferimento ai dati del 2011 relativi alla popolazione con più di 6 anni. Il trend di Praiano si scosta leggermente dalle medie provinciali, con un differenziale di alcuni punti percentuali in meno relativi ai laureati e diplomati, ma con altrettanta differenza rispetto al numero di analfabeti.

Un dato interessante che emerge è quello relativo al numero di occupati per sezioni di attività economica, in quanto è presente una difformità per i diversi settori. Le attività commerciali sono quelle che hanno maggiore incidenza sul totale complessivo dei lavoratori, seguite dalle attività industriali, dato quest'ultimo che indica una certa tendenza al pendolarismo. Il settore agricolo risulta estremamente carente relativamente al numero di occupati, che risulta minore anche del corrispettivo dato provinciale, benché storicamente abbia rappresentato l'attività primaria insieme alla pesca.

### Patrimonio abitativo.

Insieme ai parametri socio-economici risultano essere molto importanti quelli riferiti al patrimonio abitativo disponibile, da confrontare con il numero di famiglie. Un auspicabile equilibrio tra numero di abitazioni e numero di famiglie è riconducibile ad un indice di coabitazione pari a 1 alloggio/famiglia.

numero di abitazioni (valori assoluti)	
Specie di alloggio	abitazione occupata da persone residenti
Territorio	
<b>Praiano</b>	851

Abitazioni occupate da persone residenti al 2011 (fonte: ISTAT)

numero di abitazioni (valori assoluti)										
Epoca di costruzione	edifici residenziali									
	1918 e precedenti	1919-1945	1946-1960	1961-1970	1971-1980	1981-1990	1991-2000	2001-2005	2006 e successivi	tutte le voci
Territorio										
<b>Praiano</b>	552	151	124	161	162	78	10	3	4	1 245

Abitazioni in edifici per epoca di costruzione al 2011 (fonte: ISTAT)

In base ai dati Istat 2011, le abitazioni occupate sono 851 mentre quelle non occupate risultano 394: si tratta prevalentemente di seconde case o di locali posti ai piani terra, con vocazione prevalentemente commerciale.

Un ulteriore elemento di interesse risulta la distribuzione del numero di abitazioni in base al numero di stanze, con particolare riferimento agli alloggi monostanza, che offre un primo quadro delle condizioni abitative e di affollamento.

Tipo dato	numero di abitazioni (valori assoluti)						
	1	2	3	4	5	6 e più	totale
Territorio							
<b>Praiano</b>	27	146	255	237	123	63	851

Nell'ambito delle indagini connesse alla redazione dell'anagrafe edilizia verranno approfondite le caratteristiche e l'effettiva consistenza di tali dati.

### **Attuazione del PRG vigente**

Allo stato attuale, poco o nulla di quanto previsto dall'ancora vigente PRG è stato realizzato, a causa di molteplici fattori.

Primo fra tutti, l'inattuabilità di molte delle prescrizioni, dovuta ad una impossibilità materiale di realizzazione degli interventi, alla quale va aggiunta l'assenza di ogni forma di pianificazione di dettaglio che ha impedito di rendere operative le determinazioni definite nello strumento generale.

In ogni caso è utile considerare che la previsione demografica al 2003, riferito al solo tasso medio annuo di incremento naturale pari allo 0,35%, in funzione del quale si è stimato un numero di abitanti pari a 1980, si è rivelata sostanzialmente corretta.

Relativamente alla realizzazione di nuove attrezzature e servizi si è riscontrato un incremento, rispetto alle dotazioni iniziali calcolate dal PRG;

Negli ultimi anni si sono realizzati alcuni interventi di integrazione delle attrezzature, in particolare dei parcheggi.

Si sono altresì effettuati alcuni interventi di miglioramento degli spazi destinati a verde e di manutenzione/ammodernamento degli edifici pubblici esistenti.

In linea generale non risulta riconoscibile un'impronta del piano rispetto all'attuale organizzazione urbana di Praiano. Dovrà essere pertanto effettuato un attento studio progettuale per verificare le condizioni di fattibilità degli interventi di realizzazione di nuove attrezzature, per le quali dovranno essere studiate nuove modalità di localizzazione, realizzazione e gestione. D'altra parte, ai fini della riqualificazione del patrimonio abitativo, il Piano, puntava sull'intervento della demolizione dei vani fatiscenti e dei ruderi con ricostruzione a parità di volume, abrogato in sede di approvazione. Pertanto, anche sotto questo profilo l'efficacia del piano risulta molto limitata.

### **Attrattività economico-sociale**

Accanto alle peculiarità naturalistiche, Praiano, come tutti i comuni della costiera amalfitana, offre un patrimonio storico-architettonico di particolare interesse, sintetizzabile in due "sistemi" principali: quello delle chiese, numerose ed uniformemente distribuite sul territorio, e quello delle torri, significativo lascito delle dominazioni aragonese e spagnola.

### **Accessibilità ai servizi, standard e attrezzature di interesse generale**

Nel territorio di Praiano si rileva l'esistenza di un sistema di attrezzature molto parziali e, in conseguenza anche della particolare morfologia, alcune delle quali peraltro contrassegnate da problemi di posizionamento rispetto all'effettiva distribuzione degli utenti. Le attrezzature di interesse comune rappresentano le più significative, in quanto, anche non considerando gli edifici di culto, si attestano sul parametro di 2,06 mq/ab.

---

Ancora non sufficiente è la dotazione di parcheggi, anche se con gli interventi in corso di realizzazione potrà essere raggiunto lo standard di 1,55 mq/ab, più che raddoppiando l'attuale dotazione di 0,63 mq/ab. Di numero molto limitato sono le aree a verde attrezzate. Quanto alle aree sportive è possibile annoverare solamente la palestra comunale e un campo di calcio. In ogni caso l'attuale dotazione per abitante di 0,85 mq è del tutto insufficiente. Più articolato è il discorso della scuola; anche in questo caso la

dotazione

di 1,03 mq/ab appare insufficiente, ma è necessario approfondire la questione ed, in ogni caso avviare un discorso di incremento degli spazi aperti a servizio della collettività. L'attuale livello di dotazione di standard urbanistici supera di poco i 7 mq/ab.

## MOBILITA'

### Mobilità locale

Relativamente al discorso dell'accessibilità, il Comune di Praiano è attraversato dalla strada statale S.S. n. 163 (Amalfitana), che costituisce l'unico collegamento con i Comuni limitrofi. Nel territorio comunale di Praiano la statale assume la denominazione di via Capriglione, Via Roma e Via Campo procedendo verso il Comune di Furore.

Vi è poi un'unica strada provinciale (S.P.285), articolata in due tratti, l'uno che dall'incrocio Munciello si sviluppa per circa un chilometro fino alla statale, assumendo la denominazione di via Umberto I e un secondo che conduce verso la chiesa di San Luca. Altra strada significativa di livello urbano sono via Marconi e via Costantinopoli.

Di grande interesse è il sistema delle stradine locali e dei sentieri.

### Composizione del parco circolante

Il sistema della mobilità ha un ruolo centrale quale fattore di pressione ambientale: l'entità degli spostamenti, in progressivo incremento negli anni, è legata all'organizzazione spaziale e funzionale degli insediamenti, oltre che ai caratteri degli attuali stili di vita, condizione che richiama l'esigenza non solo di una razionalizzazione del sistema della mobilità volta a privilegiare il trasporto pubblico, ma anche di una pianificazione urbanistica tesa a realizzare un'equilibrata distribuzione territoriale dei servizi ed a contrastare la dispersione degli aggregati residenziali.

L'analisi della mobilità nel Comune di Praiano fornisce alcune informazioni essenziali per valutare quantitativamente il fenomeno. I dati relativi ai mezzi di trasporto circolanti all'interno del Comune, sono reperibili tramite repertorio ACI (2004).

<b>Tipologia veicolo</b>	<b>Quantità</b>
Autobus	1
Autocarri	31
Autoveicoli Speciali	5
Autovetture	778
Motocarri	5
Motocicli	311
Motoveicoli e Quadricicli	1
Rimorchi Specifici	0
Rimorchi Merci	2
Trattori	1
Altri_Veicoli	0
<b>Totale=</b>	<b>1.135</b>

*Dati sul parco auto veicoli del comune di Praiano (Fonte:ACI)*

Secondo i dati ISTAT 2001 relativi all'andamento della popolazione per classi di età, ricaviamo che il numero di abitanti potenzialmente in grado di possedere un veicolo su due o quattro ruote, è pari a 1.508, considerando la fascia di età che va dai 16 agli 85 anni; il numero dei veicoli pubblici e privati esistenti, potenzialmente utilizzabili quotidianamente nel circuito urbano, è pari a 1.091. Il che significa che, potenzialmente, il 78,75% della popolazione possiede ed utilizza un veicolo.

## RIFIUTI

**Smaltimento rifiuti civili.**

Il Rapporto Provinciale sui Rifiuti per l'anno 2007 analizza i dati sui rifiuti solidi urbani dei comuni della provincia di Salerno. Dall'elaborazione di tali dati risulta un importante miglioramento nella percentuale della raccolta differenziata della provincia rispetto agli anni precedenti. Tale percentuale risulta, infatti, pari a 29,29, rispetto al 23,02% del 2006 e al 22,60% del 2005; un incremento costante che mostra l'impegno dei comuni e il graduale consolidamento del sistema della raccolta differenziata nella provincia di Salerno. A favorire tale consolidamento del sistema vi è anche l'Amministrazione provinciale che da diversi anni attua sul territorio iniziative a sostegno della raccolta differenziata rivolte ai comuni ed interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti ai cittadini e a tutti i soggetti interessati.

Le modalità di smaltimento dei rifiuti urbani nel Comune di Praiano, come per tutta la provincia di Salerno, allo stato attuale non risultano ancora in linea con la strategia delineata in materia dal D.Lgs n° 22/97. La tematica dei rifiuti è gestita dal Commissariato Straordinario per l'Emergenza Rifiuti in Campania attraverso i Consorzi obbligatori di Comuni. In particolare, il comune di Praiano fa parte del Consorzio Rifiuti SA2.

La raccolta giornaliera avviene con il sistema porta a porta, gli ingombranti con raccolta periodica.

Dal Report emerge che nel 2007 la percentuale di RD nel comune è pari al 18,97%, dato che pone Praiano in una posizione medio-bassa. Dobbiamo notare comunque che rispetto al 2006 (15,13%) la media si è alzata; inoltre bisogna sottolineare che tra i 47 comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti Praiano si pone al 4° posto per Raccolta Differenziata, ed al 13° posto su 32 tra i comuni costieri.

**SVILUPPO SOSTENIBILE****Conservazione e recupero dei valori storici, culturali, ambientali ed architettonici**

Praiano, città di mare e di montagna, presenta una grande complessità territoriale. Gran parte del territorio del Comune di Praiano è caratterizzata dalla presenza di terrazzamenti un tempo destinati alla coltivazione di vigneti, oliveti ed agrumeti, collegati tra loro da piccoli sentieri collinari che, unitamente a rustici pertinenziali, rappresentavano quel corredo minimo di "servizi" ed "infrastrutture" indispensabile alle attività agricole.

Allo stato attuale, una grossa fetta di quei terrazzamenti risulta quasi del tutto abbandonata, mentre il sistema dei sentieri continua a svolgere il proprio ruolo di collegamento tra la cittadina e la zona collinare interna.

A Praiano la semplice distinzione tra aree costiere, aree urbane, aree collinari ad elevata naturalità, aree agricole di rilievo paesaggistico, insediamenti urbano-territoriali non è sufficiente ai fini di una lettura dell'articolazione dei paesaggi.

Lungo la costa i paesaggi cambiano profondamente e di volta in volta intervengono elementi specifici: le spiagge, le grotte, le torri, oramai da considerare parte stabile del paesaggio al pari degli elementi naturalistici. Conseguentemente cambia la profondità

della fascia costiera, il rapporto con la strada e l'accessibilità; cambia anche il livello di alterazione dovuta alla presenza degli insediamenti.

Allo stesso modo non esiste a Praiano un nucleo compatto e accentrato, che si contrappone in maniera netta ai paesaggi nei quali prevalgono le componenti naturalistiche.

Per le aree collinari ad elevata naturalità cambiano ancora una volta le condizioni orografiche, ma anche le componenti botanico-vegetazionali (le aree boscate), le condizioni di accessibilità. Sentieri e incisioni pluviali attraversano il territorio collinare, generando una mappa molto interessante di elementi e segni caratterizzanti, una geografia di situazioni diverse, differenti condizioni visuali rispetto al mare, alla corte e agli insediamenti.

E' dunque necessario valorizzare ed esaltare la peculiarità paesaggistica, morfologica e posizionale di Praiano, che si compone di due centri, Vettica e Praiano, l'uno il ribaltato dell'altro rispetto all'asse ideale di Capo Sottile, che si affacciano lungo i due distinti tratti della costa, verso Positano e verso Amalfi.

Queste peculiarità di Praiano rappresentano un aspetto da considerare adeguatamente nell'ambito del tema della salvaguardia del territorio della costiera amalfitana, un tema che presenta una forte articolazione di contenuti e di indicazioni anche per gli effetti delle diverse discipline di programmazione, di salvaguardia e di tutela di livello territoriale, non sempre tra loro coerenti.

Accanto alle peculiarità naturalistiche, Praiano, come tutti i comuni della costiera amalfitana, offre un patrimonio storico-architettonico di particolare interesse, sintetizzabile in due "sistemi" principali: quello delle chiese, numerose ed uniformemente distribuite sul territorio, e quello delle torri, significativo lascito delle dominazioni aragonese e spagnola.

**Chiese vincolate ex lege 1089/39:**

- **chiese e convento di S. Maria ad Castra;**
- **chiesa parrocchiale di S. Gennaro;**
- **chiesa rionale di S. Nicola**
- **chiesa di S. Maria di Costantinopoli;**
- **chiesa e museo parrocchiale di S. Luca;**
- **chiesa rionale di S. Giovanni Battista;**
- **chiesa di Santa Caterina;**
- **chiesa della SS. Annunziata (antica gabella).**

**Risultano inoltre vincolate:**

- **la Torre a Mare (D.M. 21 .8.1952);**
- **la Torre di Grado (D.M. 26.5.1953 e D.M. 8.5.1990);**
- **la Torre detta "Torricella".**

## F) INDIVIDUAZIONE DI AREE SENSIBILI ED ELEMENTI DI CRITICITA'

In questa fase vengono sintetizzate le tendenze rilevanti, le sensibilità e le criticità circa lo stato delle diverse componenti ambientali, in atto nel territorio interessato dal Piano. In questo modo è possibile evidenziare in modo chiaro e sintetico i fattori che possono agevolare oppure ostacolare il raggiungimento degli obiettivi del piano; lo strumento utilizzato è l'analisi SWOT.

### L'ANALISI SWOT

L'analisi SWOT è un'analisi di supporto alle scelte che risponde ad un'esigenza di razionalizzazione dei processi decisionali: rappresenta una delle metodologie più diffuse per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Nella pratica è un procedimento logico che consente di rendere sistematiche e fruibili le informazioni raccolte.

Attraverso tale tipo di analisi è possibile evidenziare i punti di forza (strengths) e di debolezza (weakness) al fine di far emergere le opportunità (opportunities) e le minacce (threats) che derivano dal contesto esterno cui sono esposte le specifiche realtà settoriali. I risultati dell'analisi vengono presentati in forma sintetica in un diagramma che vuole fare emergere gli elementi in grado di favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi previsti. I punti di forza e di debolezza sono propri del contesto di analisi e sono modificabili dagli interventi proposti; le opportunità e le minacce invece, non sono modificabili perché derivano dal contesto esterno.

Lo schema seguente rappresenta l'analisi condotta con la matrice Swot per il Comune di Praiano, per il quale si sono esaminati sei aspetti socio-ambientali ritenuti di rilievo:

TEMATICA	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	RISCHI	OPPORTUNITA'
<i>Ambiente urbano</i>	Sistema insediativo coerente a partire dai nuclei dei centri storici.	Mancanza di spazi adeguati e facilmente accessibili. Carente sistema della mobilità. Elevato abusivismo edilizio.	Mancata integrazione tra la scala di livello territoriale (e di grande interesse turistico) e quella di livello urbano.	Patto territoriale "Leader Il Costa D'Amalfi". Attrattori socio-economici interni ed esterni al comune.
<i>Situazione ambientale</i>	Patrimonio ambientale, storico, paesaggistico e naturale di valore.	Vulnerabilità idrogeologica. Rete infrastrutturale.	Dissesto idrogeologico.	Regime fortemente vincolistico. Modelli di sviluppo sostenibile.

<i>Assetto sociale</i>	Patrimonio ambientale, storico, paesaggistico e naturale di valore. Disponibilità di risorse umane.	Basse tasso di occupazione nell' agricoltura e nell'industria.	Invecchiamento della popolazione. Risposte inadeguate alle esigenze sociali.	Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana - Penisola Amalfitana redatto nel 2000.
<i>Trasporti</i>	Diffuso sistema delle stradine locali e dei sentieri.	Sistema viario limitato ad una Strada Statale ed una Strada Provinciale. Insufficiente dotazione di parcheggi.	Introduzione di modalità di connessioni che non rispettino l'ambiente e il paesaggio.	Patto territoriale "Leader II Costa D'Amalfi". Ridefinizione di un organico, continuo e compatto sistema di connessione.
<i>Assetto economico</i>	Alto tasso di occupazione. Forte vocazione turistica.	Scarsa diffusione delle innovazioni tecnologiche. Accentuata occupazione nel commercio a discapito dell'agricoltura e dell'industria.	Mancato finanziamento e spreco di risorse. Evoluzione incerta del mercato.	Patto territoriale "Monti Lattari per l'Agricoltura e la Pesca". Vocazione territoriale. Attenzione dei consumatori verso i prodotti con forte legame verso il territorio.
<i>Attività turistiche</i>	Patrimonio ambientale, storico, paesaggistico e naturale di valore. Ampia diffusione di attività ricettive.	Inadeguatezza del sistema infrastrutturale. Mancato sviluppo di processi innovativi significativi tendenti a garantire una adeguata differenziazione dell'offerta.	Creazione di infrastrutture che non assolvano alla funzione.	Patto territoriale "Costa d'Amalfi". Attrattori socio-economici interni ed esterni al comune.

## **G) PRESUMIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PIANO**

---

Il PUC di Praiano è pervaso dalle tematiche ambientali: la valorizzazione del patrimonio architettonico-ambientale, l'energia, il minimo consumo di suolo, la salvaguardia dal rischio idrogeologico, il miglioramento dell'accoglienza sono tutti elementi che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita della comunità senza sperpero di quelle risorse che sono state definite esauribili.

In questo capitolo si procede ad un'analisi degli effetti che l'attuazione del Piano potrebbe comportare (inclusi gli effetti cumulativi), la cui finalità è quella di stabilire la sussistenza di eventuali interazioni tra il piano e le diverse componenti ambientali.

### **CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI**

---

Un impatto si definisce cumulativo se i suoi effetti negativi incrementano progressivamente la loro gravità col passare del tempo, attraverso meccanismi di diminuzione della capacità di autorigenerazione degli ecosistemi e meccanismi di incremento della presenza dell'agente causante il danno. Nella fattispecie dobbiamo considerare che i maggiori fattori di rischio sono quelli che possono generare effetti negativi sul patrimonio urbanistico, a causa di un peggioramento della qualità visiva, sull'ambiente urbano e sull'inquinamento acustico ed atmosferico, dovuti al traffico veicolare, agli scarichi domestici, agli impianti di riscaldamento;

sulle aree agricole, dovuto allo sfruttamento del terreno;

sulle aree industriali, dovuto all'inquinamento del suolo e lo smaltimento dei rifiuti.

### **EFFETTI SULL'ACQUA**

---

L'aumento di popolazione da insediare crea un aumento di smaltimento delle acque reflue. Il PUC ha previsto una verifica della rete fognaria, che è risultata avere una sufficiente capacità di convogliamento.

Considerata l'omogeneità del territorio e la inclusione nell'ambito delle aree già urbanizzate di suoli suscettibili di edificazione, il dato del consumo pro-capite non può che migliorare atteso che la rete esistente, senza necessità di ampliamenti sarà al servizio di un maggior numero di utenti.

L'effetto sul tematismo acqua sarà dunque positivo.

### **EFFETTI SUL SUOLO**

---

E' implicito che un piano di livello del PUC comporti una perdita di suolo ma, essendo già incolto, oppure già urbanizzato, possiamo affermare che gli effetti sul suolo sono accettabili. Inoltre finalità del PUC è quella di innalzare la qualità paesaggistica del territorio, stroncando alla radice i fenomeni di abusivismo edilizio, spesso connessi alla rigidità vincolistica e all'assenza di indicazioni specifiche.

D'altra parte il Piano Urbanistico Territoriale dell'Area Sorrentino - Amalfitana approvato nel 1987 prevede norme generali d'uso del territorio e formula direttive vincolanti alle quali i Comuni devono uniformarsi nella predisposizione degli strumenti urbanistici. Il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Destra Sele, per altri versi, perimetra situazioni di pericolo, soprattutto connesse al rischio frane per le quali introduce limitazioni molto significative, consentendo solo pochi e ben misurati interventi. Ancora ulteriori elementi di tutela e di salvaguardia derivano dall'inclusione di Praiano nella perimetrazione del Parco dei Monti Lattari.



L'effetto sul tematismo acqua sarà dunque non negativo

## **EFFETTI SULL'ARIA**

Nessuna attività esercitata sul territorio contribuisce in modo neanche meno che significativo al cambiamento globale del clima. La mancanza di attività industriali riduce alla sola emissione da traffico i fattori che influenzano la qualità dell'aria.

L'effetto sull'aria è da ricondursi, ovviamente, alla fase attuativa del P.U.C, e riguarderà le *alterazioni per contaminazione chimica dell'atmosfera*, a causa della combustione del combustibile utilizzato dai mezzi d'opera per il trasporto di materiali e per i movimenti di terreno necessari alla costruzione dell'opera, e le *alterazioni per emissioni di polvere*, dovute al movimento ed alle operazioni di scavo dei macchinari d'opera, per il trasporto di materiali, lo scavo dei buchi per le fondazioni. Tenendo conto degli effetti osservati durante l'elaborazione di altri piani di simili dimensioni in ambienti analoghi, questo tipo di impatto si può considerare come patibile.

Le *alterazioni per l'emissione di rumori* saranno da mettersi in relazione con l'aumento del traffico veicolare dovuto all'aumento della popolazione ed al transito di macchinari pesanti nella zona di costruzione e con l'apertura di nuove strade, i movimenti terra e le operazioni di trivellazione. Queste emissioni potranno avere un effetto sulle comunità faunistiche presenti nella zona interessata. Come per la polvere, vista la fauna presente e tenendo presente le esperienze fatte, dove, alla fine dei lavori non è stato riscontrato alcun effetto, l'impatto provocato sarà pertanto completamente compatibile.

Relativamente agli effetti negativi dovuti all'inquinamento acustico, elettromagnetico e luminoso, questi verranno mitigati dalla specifica disciplina prevista dal PUC.

L'impatto dunque è da ritenersi non negativo.

## **EFFETTI SULL' AMBIENTE**

La conservazione della biodiversità deve essere perseguita senza limiti poiché essa costituisce un patrimonio universale.

I fattori che contribuiscono alla perdita di biodiversità sono:

- la distruzione degli habitat;
- la colonizzazione di nuovi habitat da parte di specie aliene;
- l'innalzamento della temperatura.

Si può affermare che il Piano non tocca nessuna delle peculiarità sopra descritte, e tutti gli effetti eventualmente negativi saranno riconducibili soprattutto alla sua fase attuativa, quali le possibili alterazioni da mettere in relazione con i movimenti e la sosta dei macchinari e del personale del cantiere, la generazione di rumori e polvere e l'alterazione degli habitat e dei periodi di nidificazione nel caso degli uccelli.

Peraltro il PUC si prefigge di valorizzare ed esaltare la peculiarità paesaggistica, morfologica e posizionale di Paiano e l'assunzione di una prospettiva ecologica per la progettazione e realizzazione dei luoghi dell'abitare, riqualificando lo spazio pubblico utilizzando al meglio le risorse esistenti.

Si può dunque ritenere che l'impatto è compatibile.

## **EFFETTI SULLA POPOLAZIONE E SULL'AMBIENTE SOCIO-ECONOMICO**

In merito ai fabbisogni insediativi, il PUC va a colmare la carenza o la inadeguata distribuzione di alloggi; si prefigge inoltre di aumentare il tasso di attività e di occupazione incentivando le attività produttive sostenibili e potenziando l'attività turistica nell'economia cittadina. Un'attività che richiede adeguati spazi di supporto e che richiede

la formazione di un'offerta diversificata, non composta da realtà episodiche e frammentarie.

L'impatto dunque è da ritenersi positivo.

#### **EFFETTI SULLA MOBILITA'**

---

La situazione infrastrutturale è allo stato attuale, evidentemente carente.

In questa ottica risulta necessario migliorare la condizione di accessibilità, dal mare e da terra soprattutto realizzando le necessarie connessioni terra-mare, anche attraverso modalità e tecniche innovative e rispettose dell'ambiente e del paesaggio.

L'intervento proposto dal PUC, dunque, mira ad inserirsi armonicamente nel contesto territoriale.

Esso è pertanto sicuramente positivo.

#### **EFFETTI SUL SISTEMA RIFIUTI**

---

Come già detto in precedenza, il Comune di Praiano ha dato avvio da tempo alla raccolta differenziata "porta a porta" con risultati da migliorare. L'impatto su tale sistema, potrebbe essere positivo se si andranno ad eliminare i punti critici che, ad oggi, potrebbero inficiare un servizio funzionante.

#### **EFFETTI RELATIVI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

---

Il PUC ha tra i suoi obiettivi la promozione dello sviluppo sostenibile, da realizzarsi attraverso un'operazione di restauro del paesaggio alla scala territoriale. Il fine è quello di rivitalizzare in senso più ampio il territorio, tramite la conservazione ed il recupero dei suoi valori storici, la tutela dell'ambiente e lo sviluppo delle attività produttive connesse. Gli effetti relativi a tale tematismo sono da ritenersi, pertanto assolutamente positivi.

## H) DESCRIZIONE DEL METODO DI VALUTAZIONE

---

Le scelte di piano possono avere effetti positivi o negativi; è il costo ambientale che bisogna pagare nel perseguimento di obiettivi di sviluppo. Esse diventano sostenibili quando gli impatti complessivi previsti sono inferiori alla capacità di carico di un territorio. Uno dei fattori che incide sulla quantificazione del carico sull'ambiente è la qualità dell'opera. In essa sono da considerare anche le misure cosiddette di compensazione. Quindi un ulteriore compito del pianificatore è quello di introdurre misure atte ad impedire, ridurre o, in estrema analisi, compensare gli eventuali effetti negativi sull'ambiente, causati dal Piano.

Definiamo ora la metodologia che verrà attuata nel Rapporto Ambientale, sottolineando che l'importanza del metodo di valutazione consiste nel fornire una procedura trasparente caratterizzata dalla ripercorribilità del processo di analisi, consentendo elaborazioni reiterate con diverse ipotesi e parametri.

Nel Rapporto Preliminare è stata effettuata un'indagine sullo stato dell'ambiente che non ha fornito giudizi sulla positività o negatività del piano, ma un quadro di riferimento su cui basare il Rapporto Ambientale. Sarà in questa fase della VAS infatti, che verrà dato un giudizio sui possibili impatti significativi del Piano sull'ambiente, elaborato tramite una matrice azioni/impatto sui tematismi/fattori di pressione generati dagli obiettivi/azioni.

Dalla lettura di tale tabella si dedurranno, qualitativamente, gli impatti che il Piano avrà sui tematismi/fattori di pressione; in seguito si elaborerà una tabella contenente le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali effetti negativi del Piano.

Questa analisi consentirà di fornire le regioni sulla scelta delle alternative individuate.

Possiamo definire tale metodo "*multi-criterio*" in cui lo strumento centrale è rappresentato da una matrice che permette la valutazione quanti-qualitativa sulla base di obiettivi-azioni e fattori di pressione-impatti.

L'ultima analisi del Rapporto Ambientale descriverà le misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano; il monitoraggio ambientale dovrebbe valutare nel tempo, la modifica degli indicatori di stato dei fattori di pressione individuati nel Piano; pertanto sarà necessario concordare con i soggetti deputati al controllo ambientale sul territorio regionale (pensiamo all'ARPAC) una campagna di rilevamento sul territorio del Comune di Praiano, il quale dovrebbe avere il controllo dell'intero territorio comunale.

Il metodo del monitoraggio consentirà di tarare le azioni e correggerle ove necessario.

### **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO**

**(Art. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445)**

Il sottoscritto architetto Fabrizio FUSCO, nato a Caivano il 9.09.1961, residente a Caserta, Corso Giannone 124, codice fiscale FSC FRZ 61H09 B371N, iscritto all'albo degli Architetti P.P.C. della Provincia di Caserta al n. 482, in qualità di professionista incaricato per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica del P.U.C. di Praiano, in RTP con il prof. Arch. Pasquale Miano (capogruppo), arch. Arianna Rocco, Dott. Agr. Lino Pappacena, Ing. Sebastiano Molaro, Dott. Federica Comes, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere o di uso di atti falsi, come previsto dall'art. 76 del

citato DPR 445/2000, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” sotto la propria responsabilità

### DICHIARA

- di aver redatto il Rapporto Ambientale Preliminare relativo al Piano Urbanistico Comunale di Praiano, e che sulla base della documentazione acquisita e delle proprie conoscenze tecniche e scientifiche maturate nell’ambito della propria attività, le informazioni e i dati contenuti nel Rapporto Ambientale Preliminare di cui all’istanza sono veritieri;
- la copia in formato elettronico della documentazione e del Rapporto Ambientale Preliminare, depositate a corredo della domanda di avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica è conforme agli originali cartacei prodotti.

Caserta,

Firma e timbro



Alla dichiarazione è allegata la fotocopia del documento di identità, ai sensi dell’art. 38 del D.P.R. 445/2000.

Con la firma della presente il sottoscritto autorizza la Regione Campania a raccogliere e trattare, per fini strettamente connessi a compiti istituzionali, i propri dati personali, limitatamente a quanto necessario, per rispondere all’istanza che lo riguarda, in osservanza del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Firma e timbro

